

COPIA

DELIBERAZIONE N° 24

in data: 15/02/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 FEBBRAIO 2011 .

L'anno **duemilaundici** il giorno **quindici** del mese di **Febbraio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	N	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

-

TOTALE PRESENTI: **19**
TOTALE ASSENTI: **2**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **19 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Zanni Christian, Bertocchi Luca, Iotti Giulia, e Manelli Gian Luca.

Alla **deliberazione n. 14** sono **presenti 20 consiglieri** in quanto entra il Sindaco Mammi Alessio. Si dà altresì atto che **entra l'Assessore Nasciuti Matteo**.

Alla **deliberazione n. 17** sono **presenti 21 consiglieri** in quanto entra il consigliere Gallingani Marcello ed escono e rientrano nel corso della discussione i consiglieri Bizzocchi Massimo, Grillenzoni Sandro e Davoli Giovanni.

Si dà altresì atto che nel corso della trattazione della presente deliberazione **entra l'Assessore Pedroni Claudio**.

Alla **deliberazione n. 19** sono **presenti n. 20 consiglieri** in quanto esce il consigliere Moretti Filippo;

Alla **deliberazione n. 20** sono **presenti n. 19 consiglieri** in quanto:

- rientra il consigliere Moretti Filippo (presenti 21 consiglieri);
- escono Moretti Filippo e Beltrami Davide (presenti 19 consiglieri);
- esce il Presidente Ferri Marco (presenti n. 18 consiglieri e assume momentaneamente la Presidenza il consigliere Pagliani Giuseppe);
- rientra Ferri Marco che riassume la Presidenza (consiglieri presenti n. 19);

Alla **deliberazione n. 22** sono **presenti n. 17 consiglieri** in quanto escono i consiglieri Gallingani Marcello e Mattioli Elisa;

Alla **deliberazione n. 23** sono **presenti n. 16 consiglieri** in quanto esce il consigliere Pagliani Giuseppe.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 24 DEL 15/02/2011

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/02/2011

CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 15-02-2011 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente".(Deliberazione di C.C. n. 12)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione i verbali della seduta dell'11 gennaio. *(Approvati a maggioranza)*.

favorevoli n. 13

contrari n. 00

astenuti n. 06 (consiglieri Ferrari Fabio, Moretti Filippo e Beltrami Davide rispettivamente capogruppo e componenti Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componenti Popolo delle Libertà);

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco". (Deliberazione di C.C. n. 13)*

Non ci sono comunicazioni.

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito ai quotidiani in biblioteca". (Deliberazione di C.C. n. 14)

Consigliere Davide Beltrami:

"Premesso che:

La Biblioteca è un luogo accessibile a tutti per la libera consultazione di giornali, libri, e altro materiale informativo ed educativo.

E' uno spazio che quotidianamente viene utilizzato dagli studenti per lo studio e dai cittadini per la lettura.

Constatato che:

La biblioteca dispone di molte testate di quotidiani e settimanali.

Dei quotidiani presenti, mancano alcune testate locali e nazionali.

Chiediamo

Chi si occupa della scelta dei quotidiani e con quale criterio vengono scelte le testate.

Quelli presenti sono dati in omaggio o sono tutti acquistati dalla biblioteca.

Perché sono presenti solo alcuni quotidiani di partiti e non di tutte le forze politiche.

Come mai non sono presenti tutti i quotidiani locali".

Assessore Giulia Iotti:

"Inizio con una considerazione generale sul servizio della biblioteca, in particolare quello che si riferisce alla consultazione di periodici e di quotidiani. La biblioteca di Scandiano sta continuando negli anni ad incrementare il suo ruolo di centro di aggregazione culturale per l'intera città; aumentano costantemente gli iscritti sia per i servizi di prestito, sia per i servizi diversi che sono quelli di prestito audiovisivo, di consultazione Internet, di periodici e riviste. Infatti lo spazio dedicato alla lettura dei quotidiani e periodici è uno dei servizi più usufruiti della biblioteca. Ogni anno la biblioteca Salvemini realizza un questionario per essere al corrente sull'utilizzo e sul gradimento dei servizi della stessa. Secondo l'ultimo rilevato nell'anno 2009 da un campione di 190 utenti, risulta che l'88% degli utenti conosce il servizio della lettura di quotidiani e riviste e l'89% di quell'88% degli intervistati si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto del servizio di lettura di quotidiani, riviste e prestito. Per venire al merito dell'interrogazione, in biblioteca sono presenti quotidiani sia nazionali che locali. Non è presente nessun organo ufficiale di partito, infatti tutti i quotidiani sono "di opinione". I quotidiani nazionali presenti sono: Il Corriere della Sera, Il Giornale, La Stampa, Libero, Il Fatto Quotidiano, l'Unità, il Manifesto, La Gazzetta dello Sport e Il Sole 24 Ore. In passato è successo che un quotidiano di opinione diventasse organo ufficiale di partito e in quei casi si è subito interrotto l'abbonamento al quotidiano che era diventato organo di partito al fine di garantire imparzialità al servizio della biblioteca che, siccome è un servizio pubblico, è doveroso sia partitamente imparziale nella sua offerta culturale. I quotidiani locali presenti sono: Il Resto del Carlino, la Gazzetta di Reggio e Il Giornale di Reggio. Vengo ai criteri di scelta: i quotidiani sono scelti dal personale della biblioteca assieme al dirigente del Quarto Settore, che è anche il responsabile della biblioteca, e dall'assessore alla cultura. Gli abbonamenti sono acquistati dall'Amministrazione tramite determinate dirigenziali, quindi non ci sono abbonamenti gratuiti. La scelta dei quotidiani avviene attraverso un criterio di rilevanza, quindi di tiratura che tiene conto, appunto, della rilevanza del quotidiano nel territorio nazionale o locale. Infatti, a livello nazionale sono presenti dieci quotidiani, e sono quelli con la maggiore tiratura. Sono presenti inoltre i tre quotidiani locali che hanno la tiratura maggiore, l'unico escluso è "L'Informazione di Reggio" che ha una tiratura di 3.000-3.200 copie, mentre il giornale di Reggio, che è il terzo in graduatoria, ha una tiratura attorno alle 4.000 copie. Il personale della biblioteca comunque rimane sempre a disposizione per soddisfare richieste e indicazioni da parte degli utenti e relativamente a richieste specifiche di acquisto di quotidiani diversi, le valuta insieme all'Amministrazione. Colgo l'occasione per ricordare che da poche settimane è attivo un servizio nuovo a livello provinciale, chiamato "media library", "media library" è la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale, attraverso un portale gli utenti delle biblioteche della provincia di Reggio Emilia possono consultare gratuitamente migliaia di oggetti digitali tra cui anche i quotidiani. I maggiori quotidiani nazionali sono disponibili su questo portale e sono a disposizione quotidianamente da parte di tutti gli utenti, basta andare in biblioteca, accreditarsi, farsi dare una password, e tutti i quotidiani sono leggibili e consultabili in questo modo. Si tratta di un servizio che a livello nazionale ha avuto molta risonanza, è stato oggetto di apposito servizio da RAI Uno e dal TG Uno, proprio perchè è stato considerato appunto all'avanguardia a livello nazionale in quanto permette una fruizione non solo di

quotidiani nazionali ma anche internazionali, quindi tutti i cittadini stranieri residenti sul territorio italiano possono leggere i quotidiani del loro paese di provenienza. “

Consigliere Davide Beltrami:

“Ritenendo che comunque la biblioteca è un servizio di grande rilevanza e importanza, rilevo che non solo manca "L'informazione di Reggio", che a mio parere dovrebbe esserci, mentre sono presenti l'Unità, Il Fatto e Il Manifesto, che sono giornali di partito. Non mi ritengo soddisfatto della risposta. “

Punto n. 4: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla recinzione del cantiere della Rocca in Piazza M.M. Boiardo". (Deliberazione di C.C. n. 15)*

Consigliere Fabio Ferrari:

"Premesso che:

La Rocca dei Boiardo è un edificio storico.

Viene visitato da turisti italiani e stranieri.

Che piazza M. M. Boiardo è posta in centro storico, ed è circondata da palazzi antichi. La piazza è una delle più importanti del nostro Comune.

Constatato che:

Il 5 maggio 2008 sono iniziati i lavori di ristrutturazione ed è stata posta una recinzione adiacente al muro della Rocca.

Tale recinzione è composta da una struttura in ferro, ricoperta da un telo, con gli sponsor. Tale recinzione copre il muro della Rocca anche dove i lavori sono terminati.

Spesso il telo è staccato dalla recinzione, rendendo inutile la sua collocazione e rendendo esteticamente brutta la Rocca e di conseguenza anche la piazza.

La recinzione non è necessaria in quanto il cantiere è fermo da parecchi mesi.

I lavori iniziati il 5 maggio del 2008 dovevano finire entro 210 giorni, come dal cartello del cantiere esposto.

Sono trascorsi non solo 4 mesi, ma ben tre anni.

Chiediamo

Per quale motivo non sono terminati i lavori.

In quale data finirà il cantiere.

Perché non viene tolta la recinzione, dove i lavori sono terminati, rendendo più visibili le mura della Rocca e anche la Piazza.”

Assessore Cristian Zanni:

“Alla domanda "per quale motivo non sono terminati i lavori", faccio un chiarimento sui cantieri in corso in questo momento. Sul lato est della Rocca in Piazza Boiardo sono attualmente attive due aree di cantiere, la prima è a fianco della torre di ingresso ed è relativa ai due appalti in essere con la Ditta Tecton di Reggio Emilia, i lavori sono chiamati "di restauro della Sala del Paradiso e sale annesse" e sono iniziati nell'aprile 2008; l'altro cantiere - restauro della sala del Paradiso e sale annesse 2° stralcio, restauro di parte del piano nobile - ha iniziato i lavori nell'ottobre 2008. Ne consegue che Tecton in questo momento sta utilizzando per i due appalti la medesima area di cantiere. La seconda area, a fianco, in prossimità della casa Sacchi-Morsiani, è invece relativa all'appalto con la Ditta Edil-Cir di Scandiano che riguarda parte delle opere per il recupero della parte est detta "Rocca nuova", la parte esterna, quella rudere, i cui lavori sono iniziati a settembre 2008. I lavori relativi ai due appalti Tecton all'interno della Rocca sono stati sospesi a marzo-aprile 2009, come è noto, per consentire tra l'altro l'allestimento e lo svolgimento della mostra di Nicolò dell'Abate alla Corte dei Boiardo "Il paradiso ritrovato", mostra che inizialmente era prevista fino a novembre 2009, ed è poi stata di fatto prorogata, anche se con qualche pezzo in meno a disposizione, fino ad agosto 2010. L'allestimento della mostra non è ancora stato smontato, anche se non ci sono più le opere, ad eccezione di una - "Il grande convito degli Dei" - che ha dimensioni di 4 mt per 3,5 mt; è rimasta a Scandiano in previsione del riallestimento di parte della mostra che prevederà anche la presenza di questa opera, ovvero la ricostruzione del "camerino dell'Eneide" nel salone d'onore della Rocca. Pertanto, allo stato, non risulta possibile riprendere e terminare i lavori fino a che gli ambienti del piano nobile non saranno di nuovo resi disponibili dallo spostamento, appunto, di quest'opera. Il secondo cantiere, iniziato a settembre 2008, ha subito fin dall'inizio dei rallentamenti in seguito a rinvenimenti impreveduti di strutture sepolte, rinvenimenti che hanno comportato l'affidamento ad una ditta specializzata di accurati saggi di accertamento archeologico

in accordo con la Sovrintendenza archeologica dell'Emilia Romagna. La campagna di scavo e di indagine archeologica ha condotto ad importanti ritrovamenti nell'area della cosiddetta Rocca Nuova o Corte Nuova, tra i quali un poderoso muro a scarpa dell'antico fossato riferibile verosimilmente all'ampliamento castellano quattrocentesco e un nuovo e sconosciuto ingresso alla zona dei sotterranei. Questi scavi hanno consentito di approfondire la conoscenza documentaria del complesso monumentale ed hanno permesso di riconoscere piani di frequentazione e importanti resti strutturali riconducibili alle varie fasi costruttive della Rocca tali però da rendere necessario un diverso progetto di restauro e di valorizzazione dell'area in oggetto. I lavori sono stati sospesi a fine 2009 sia per ragioni climatiche, sia perchè alla luce dei ritrovamenti appena citati si è reso necessario redigere il progetto e ricevere l'autorizzazione dalla Soprintendenza per eseguire interventi urgenti di consolidamento strutturale e di impermeabilizzazione sulle strutture a volta dei sotterranei. Si è inoltre resa necessaria la redazione e l'invio alla Sovrintendenza di una proposta progettuale comprensiva e definitiva in tale ambito espressamente richiesta dalla stessa Sovrintendenza a seguito dei ritrovamenti conseguenti alla campagna degli scavi. La Sovrintendenza ha già autorizzato il 20 novembre 2010 i lavori di consolidamento strutturale e di impermeabilizzazione delle volte ed è ora in corso di redazione la perizia suppletiva di variante da far sottoscrivere all'impresa. Per quanto riguarda invece il progetto definitivo generale, esso è stato inviato in Soprintendenza il 3 dicembre 2010, ma non si è ancora avuto alcuna risposta; la Sovrintendenza ha 120 giorni di tempo, quindi ai primi di aprile, per rispondere, e questo dovrebbe anche far capire che non si sta parlando di lavori, di opere comuni, perchè quando si mette mano ad un edificio come quello gli imprevisti e i ritrovamenti sono all'ordine del giorno e questi ovviamente comportano la necessità di confrontarsi con la Sovrintendenza, cosa che richiede iter burocratici che purtroppo allungano notevolmente i tempi. E' stato chiesto in quale data finirà il cantiere. I lavori interni affidati alla ditta Tecton potrebbero terminare in circa 6-8 mesi, salvo imprevisti, dalla ripresa dei lavori, una volta che si saranno resi disponibili gli ambienti. Come ho detto, sono ancora in corso i lavori di riallestimento della mostra, per cui le opere attualmente presenti nella zona del salone d'onore saranno spostate presumibilmente entro la fine di marzo, da quella data riprenderanno i lavori e, salvo imprevisti, in 7-8 mesi dovrebbero essere terminati. I lavori in appalto ad Edil-Cir, invece, sulla parte esterna, ripartiranno con la buona stagione già a marzo e si prevede avranno termine entro l'anno, però per gli stessi siamo sempre in attesa comunque della risposta della Soprintendenza. E' stato chiesto inoltre perchè non viene tolta la recinzione laddove i lavori sono terminati. Innanzitutto perchè i lavori non sono terminati; vi sono contratti in essere con più ditte e le stesse utilizzano il medesimo ponteggio, quelle strutture sono necessarie per il proseguimento dei lavori che si prevede ripartiranno in primavera, per cui, ovviamente, per smontarle e rimontarle si dovrebbe sostenere un costo che vorremmo evitare.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Ringrazio l'Assessore per le spiegazioni dettagliate. Io mi ero perso nei meandri, non ero entrato nel salone e nemmeno sono andato a ricercare le fondamenta con nuovi scavi. L'interrogazione presentata dal nostro gruppo era finalizzata ad un miglioramento estetico del cantiere e della piazza. Riteniamo infatti che un cantiere ordinato, anche se presente in certi contesti, possa risultare gradevole alla vista. Quello in corso, invece, mostra una cartellonistica che indica dei progetti i cui termini non sono rispettati, è presente una recinzione coperta che quando c'è vento sembra una banderuola, sicuramente questo non aiuta l'estetica della piazza e della Rocca. Prendo atto delle date in cui si pensa abbiano termine i lavori, ma non vorrei trovarmi un cartello che indica una data e poi ritrovarci a fine mandato a dover discutere ancora sul perchè è ancora in corso il cantiere. Posso ritenermi in parte soddisfatto della risposta dell'Assessore nella speranza di vedere eliminata quella recinzione il prima possibile. “

Punto n. 5: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla chiusura del traffico in Via Cesari Asilo Nido A. Leoni". (Deliberazione di C.C. n. 16)

Consigliere Fabio Ferrari:

"Considerato che:

Viale della Rocca è una delle principali strade del nostro Comune.

Al civico n. 12 si trova la scuola elementare L. Spallanzani.

Durante gli orari scolastici sia d'ingresso che in uscita, la via viene interrotta nelle adiacenze della scuola con delle transenne per garantire il passaggio in sicurezza agli alunni.

Per garantire questo servizio, vengono impegnati due agenti di Polizia Municipale, sia al mattino che nel pomeriggio, quando c'è il rientro pomeridiano degli alunni.

I pullman scolastici passano anche con la strada chiusa, con maggiore pericolo.

L'impiego di due agenti di polizia municipale è un costo oneroso e si toglie la possibilità di dare un servizio alternativo, che il stare davanti ad una scuola.

In prossimità della scuola e dell'asilo non esiste un marciapiede per garantire il transito pedonale in sicurezza.

Visto che

In via Ferdinando Cesari è presente l'Asilo Nido A. Leoni e lo stesso confina con la scuola.

Via Cesari spesso è imbottigliata dal traffico, sia per i genitori della scuola, da coloro che vengono deviati dal Viale della Rocca e dai genitori che accompagnano i bambini all'asilo.

Nella stessa via, confinante con l'asilo e a lato della scuola è presente un ampio parcheggio asfaltato che potrebbe essere utilizzato dai genitori della scuola e dell'asilo.

Chiediamo:

Perché non si chiude al traffico via Cesari, e si apre un cancello nella recinzione della scuola, dando la possibilità di accesso alla scuola e all'asilo in completa sicurezza, senza impegnare agenti di Polizia Municipale.

Perché ad oggi non esistono dei marciapiedi in viale della Rocca e in via Cesari".

Assessore Cristian Zanni :

“Ringrazio il Consigliere Ferrari dell'interpellanza che mi permette di fare alcune considerazioni sul percorso di partecipazione che abbiamo fatto in relazione alla redazione del piano urbano della mobilità nel quale praticamente la stessa identica interpellanza fu posta dai cittadini all'Amministrazione comunale con la quale si mettevano in evidenza tante criticità. Genericamente un po' in tutte le scuole abbiamo il problema dell'ingresso e dell'uscita dei ragazzi, per cui c'è un problema che riguarda la sicurezza stradale in quei 15-20 minuti in cui i genitori sono abituati a portare a scuola i loro figli. Una valutazione però della bontà della soluzione da voi proposta non posso darla così all'istante, visto che sarà il piano della mobilità a fare delle valutazioni in merito alle soluzioni proposte dalla gente. Tra l'altro è stata redatta, appunto, la carta della circolazione dei cittadini che sarà pubblicata sul sito Internet nei prossimi giorni, che raccoglie appunto tutte le segnalazioni dei cittadini con le relative proposte di soluzione. Il piano della mobilità si occuperà appunto di andare a simulare, con lo strumento di cui ci siamo dotati, un po' tutte quelle che sono le soluzioni progettuali che tenderanno a risolvere questi problemi. Quindi la riorganizzazione della viabilità della zona, e in generale delle zone delle scuole, la rimandiamo ad uno studio un po' più approfondito che possa dare delle risposte più certe. Ricordo intanto che in Via Cesari l'anno scorso è stata riorganizzata la sosta con degli ottimi risultati per quanto riguarda l'ordine dato al viale, si è realizzata una serie di parcheggi sul lato della scuola elementare, mentre sul lato opposto è stata realizzata una fascia pedonale di collegamento tra il parcheggio sito appunto dietro l'asilo e la sua entrata. Analoga soluzione potrebbe essere adottata anche per Viale Risorgimento. Per quanto riguarda, invece, il discorso dei marciapiedi e dei pedonali, perchè non esistono, la risposta più banale è perchè non sono mai stati fatti; in realtà l'anno scorso nell'ambito degli investimenti per il rifacimento dei manti stradali, con i residui degli appalti, abbiamo iniziato l'opera di asfaltatura del ciglio strada che prima era in stabilizzato. Con determinazione n. 186 risalente al 30.12.2010 si è già proceduto all'acquisto di dissuasori in acciaio che verranno appunto utilizzati per separare il pedonale che verrà sul lato di Via della Rocca al fine di fornire un percorso sicuro agli utenti delle strutture scolastiche. Il percorso, di larghezza di 2-2,50 metri, viene appunto realizzato nel tratto che va da Via Fogliani a Via Matteotti e a Via Garibaldi. Questo comporterà lo spostamento dei cassonetti di fronte al Corallo per dare fruibilità al percorso. Sul lato nord, invece, di Via della Rocca verrà realizzata una segnaletica analoga a quella già fatta in Via 25 Aprile per una fascia pedonale larga circa 1,50 mt, con lo scopo ovviamente di ridurre le dimensioni della carreggiata, quindi ridurre anche la velocità di attraversamento delle auto e mettere in sicurezza il percorso. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Per quanto riguarda i paletti dissuasori mi auguro di vederli quanto prima perchè ritengo, sinceramente, che alla mattina, in parte per la presenza dei genitori, in parte per il traffico notevole, permettere alle corriere e ai pullman di passare in quel tratto che è chiuso e regolamentato per non fare loro compiere il giro intorno alle scuole, rende la zona estremamente pericolosa in quanto ci sono bambini che attraversano la strada in ogni tratto. Ho detto che ritengo pericolosa quella situazione e mi auguro che la mia sia soltanto una ipotesi. Si tratta veramente di un problema che va risolto perchè la mattina il traffico è concentrato in poche decine di metri quadrati, con un tasso di viabilità elevatissimo, cosa che mette a rischio sia la viabilità che gli stessi bambini. Non voglio poi entrare nel merito dell'abitudine di alcuni di lasciare le macchine con motore acceso. Io mi assumo l'impegno di controllare a che vengano messi i paletti dissuasori, già questo sarebbe un passo avanti, e mi auguro che venga rivista quella zona perchè bisogna veramente dare la possibilità di percorrere Via della Rocca e al tempo stesso di accompagnare i bambini a scuola in totale sicurezza. Mi ritengo soddisfatto della risposta.”

Punto n. 6: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare il Popolo della Libertà in merito alla Società per la Casa". (Deliberazione di C.C. n. 17)

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Considerato che la Provincia di Reggio Emilia unilateralmente ha deciso di uscire dal capitale della Società della Casa decretandone il termine delle finalità come esperienza naufragata.

Considerato che la Società per la Casa versa in una condizione economica di forte difficoltà:

Tenuto conto che i Comuni del comprensorio ceramiche sono tra i soci della Società per la Casa e sono dovuti intervenire per ripianare le perdite della suddetta società.

Visto che si è individuato in Acer il soggetto idoneo ad occuparsi del progetto che originariamente caratterizzava le finalità della Società per la Casa.

Considerato inoltre che la Società per la Casa durante la presidenza dell'ex Sindaco di Casalgrande Luciano Branchetti ha ricevuto sanzioni, sfociate nelle dimissioni dell'assessore Saccani a Scandiano, per la mancata regolare registrazione dei contratti di locazione;

Interpelliamo il Sindaco e la Giunta al fine di sapere:

1. Quale sarà il destino della Società per la Casa;
2. A quanto ammontano le perdite subite dalla Società stessa nell'esercizio 2009 e nell'esercizio 2010 da poco terminato;
3. A quanto ammontano le sanzioni ricevute in seguito ai mancati adempimenti amministrativi della registrazione dei contratti di locazione;
4. A quanto ammontano gli investimenti dell'Amministrazione di Scandiano, a favore della società stessa, dall'atto di costituzione della Società per la Casa ad oggi.

Alessio Mammi – Sindaco:

"Ringrazio il consigliere Pagliani che ci permette di tornare su questa vicenda, dopo che lo abbiamo già fatto in altre occasioni sia in Consiglio che in Commissione, per dare alcune informazioni che mi sembrano utili a tutti i consiglieri comunali. Venendo alle quattro domande poste nell'interpellanza, la prima è relativa al destino della Società per la Casa. Il destino della Società per la Casa è quello che abbiamo già detto alla Commissione consiliare che si è tenuta a maggio 2010, cioè la Società per Casa confluirà dal punto di vista delle proprie attività nell'Agenzia per l'Affitto di Acer. Da un punto di vista contabile la Società per la Casa è cessata il 31.12.2010. Dal punto di vista, invece, delle finalità, degli obiettivi, dell'attività, il Comune di Scandiano, con delibera n. 223 dell'11 novembre 2010, ha deciso di proseguirle aderendo alla Società per l'Affitto. Quindi alla Società per l'Affitto di Acer verranno trasferiti i contratti di affitto stipulati tramite la Società per la Casa che trovino l'accordo di entrambe le parti, del conduttore e dell'affittuario; ovviamente gli altri contratti di affitto saranno portati a normale cessazione; al riguardo, abbiamo avviato da tempo tutte le pratiche per arrivare ad una risoluzione rispettando i tempi previsti dalla legge. Nell'ambito della convenzione della Società per l'Affitto, il Comune di Scandiano si impegna a fornire i propri alloggi per la stipula dei contratti e segnalare eventuali locatari interessati, quindi si intende continuare il ruolo collaborativo da parte degli enti nei confronti dell'Agenzia per l'Affitto di Acer. La decisione di proseguire l'esperienza, iniziata nel 2001 attraverso la Società per la Casa, con l'Agenzia per l'Affitto è legata sostanzialmente a due ragioni principali: la prima, è quella che la situazione attuale economica e sociale, il bisogno di casa di un numero enorme di persone che necessitano di affitti calmierati ed agevolati e nello stesso tempo il numero enorme di morosità, di rischi di morosità e di mancati pagamenti, comporta necessariamente che vi debba essere una struttura amministrativa, tecnica, contabile, formata ed adeguata anche in termini di numeri, in grado di seguire tutte queste pratiche. Stiamo parlando appunto di moltissimi alloggi che verranno confluiti nell'Agenzia per l'Affitto da parte dei Comuni del distretto. La seconda esigenza, il secondo motivo per cui abbiamo deciso di aderire all'Agenzia per l'Affitto di Acer, è di proseguire l'attività con coloro che sono in grado di farlo. A differenza del 2001 in cui non esisteva una realtà simile alla Società per la Casa, la Società per la Casa era la prima in provincia, oggi c'è l'Agenzia per l'Affitto di Acer che può vantare, tra l'altro, anche una collaborazione dal punto di vista tecnico e amministrativo, quindi dando molta affidabilità, molta sicurezza dal punto di vista della gestione dei contratti che verranno ceduti, delle case che verranno cedute. Per quanto riguarda le perdite subite dalla Società nel 2009 e nel 2010, dal bilancio predisposto da Unioncoop si evidenzia che le perdite subite dalla Società nel 2009 ammontavano ad euro 101.842,66, ovviamente sono perdite legate alle morosità che si sono prodotte nel corso dei mesi a partire dal gennaio 2008 in poi. Per quanto riguarda il bilancio relativo all'esercizio 2010, non è ancora stato possibile indicare esattamente quale sarà il risultato, in quanto a norma di Statuto il prospetto di bilancio dovrà essere presentato dall'organo amministrativo in approvazione all'assemblea dei soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, quindi entro il prossimo 30 aprile 2011, qualora lo

richiedano particolari esigenze relative alla strutture e all'oggetto della Società segnalate dall'organo amministrativo nella relazione sulla gestione e, in assenza di questa, nella nota integrativa. Quindi, appena avremo questo dato, lo forniremo immediatamente al Consigliere Pagliani che potrà in tal modo avere anche il dato della perdita di esercizio del 2010. Riguardo alle sanzioni relative ai mancati adempimenti amministrativi, come la registrazione dei contratti di locazione, essi ammontano, se considera solo la registrazione, a 2.290,50 euro, ma io credo sia più corretto considerare anche le sanzioni relative ai mancati rinnovi degli anni successivi a quello di mancata registrazione, quindi complessivamente le sanzioni ammontano a 14.336 euro. Questi 14.336 euro di sanzioni per mancate registrazioni o per mancati rinnovi sono già stati in parte recuperati al 50% dai proprietari degli alloggi che ovviamente devono concorrere al pagamento della loro quota anche di sanzioni, quindi hanno già versato la metà di questi 14.336 euro. Riguardo a quello che rimane - 7.150 euro circa - abbiamo già detto più di una volta che comunque tale perdita non verrà coperta dagli enti pubblici, quindi se ne farà carico la Società, oppure un socio della cooperativa, ma quell'onere non sarà coperto dagli enti pubblici soci della Società per la Casa. Riguardo a quanto ammontano gli investimenti dell'Amministrazione di Scandiano a favore della Società dall'atto di costituzione della Società per la Casa ad oggi, la Società per la Casa è nata nel 2001, dal 2001 al 2010 il Comune di Scandiano ha versato 71.724 euro a favore della stessa a vario titolo, per interventi a favore della Società o degli inquilini degli appartamenti che la Società per la Casa ha messo loro a disposizione, quindi 71.724 complessivamente, 7.100 euro all'anno. Chiaramente, la maggior parte di questi interventi sono relativi alle ultime annualità, quindi dal 2008 in poi, dall'anno in cui è iniziato il grosso problema dei mancati pagamenti degli affitti da parte degli inquilini e delle morosità, quindi il problema della crisi economica. Questi sono i dati che sono stati richiesti, io sono assolutamente a disposizione a fornirli anche per iscritto, mi impegno anche a fornire, se richieste, le relazioni che ci sono pervenute dalla CNA e dalla Uioncoop che stanno seguendo tutta la parte contabile, ed anche a continuare a tenere aggiornato il Consiglio relativamente all'annualità 2010, perchè quello sarà l'ultimo anno dal punto di vista contabile della Società. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“A fronte del fatto che i dati dell'esercizio 2010 - come ha proposto il Sindaco - possano essere appena disponibili a noi inviati, devo dire che sugli altri quesiti mi ritengo soddisfatto. “

Punto n. 7: "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito alla presenza di cantieri in Viale Mazzini". (Deliberazione di C.C. n. 18)

Consigliere Filippo Moretti:

"Considerato che:

Viale Mazzini è una delle strade più percorse del nostro Comune.

Dà accessibilità alle vie del centro storico.

E' una delle strade principali di collegamento dalla statale alla pedemontana.

E' percorsa anche da ciclisti e motociclisti.

Visto che:

A distanza di oltre un anno non ci sono state migliorie, nonostante i continui interventi.

Persistono le buche sul manto stradale con estremo pericolo per la viabilità.

I continui cantieri con il blocco della viabilità, sono causa di impossibile accesso alle attività commerciali, con negative ripercussioni sul lavoro delle stesse.

S'interroga il Sindaco e l'assessore competente per sapere:

Come mai ad oggi sono ancora presenti dei cantieri.

Se risulta essere vero che gli stessi lavori di manutenzione sul manto stradale vengono fatti più volte.

Quali sono i termini definitivi della chiusura dei cantieri e tornare a rendere viale Mazzini definitivamente percorribile".

Assessore Cristian Zanni:

“Innanzitutto facciamo il punto della situazione di cosa si è fatto in Viale Mazzini. Già dal 2009, quando si è insediata questa Giunta, erano in corso i lavori per la nuova viabilità e il nuovo assetto urbanistico della porzione nord del contro-viale che ad oggi risulta decisamente più fruibile, dotato di parcheggi meglio segnalati ed organizzati e di percorsi ciclistici e pedonali maggiormente sicuri rispetto a prima. Sono state inoltre realizzate due nuove rotatorie che hanno reso molto più fruibile il traffico. Se ricordate come era prima l'incrocio di immissione sulla strada provinciale e l'incrocio provenendo da Via Libera per immettersi

su Viale Mazzini, si può notare che la miglioria alla viabilità è stata decisamente notevole. Questi lavori, ovviamente, sono duranti per un certo tempo, hanno comportato anche il rifacimento di alcuni tratti di linee fognarie e secondarie che hanno ovviamente messo il manto stradale sicuramente in difficoltà, tant'è che già nel 2009 lo stato del manto stradale appunto era in pessime condizioni. Proprio in quel periodo, però, ci siamo trovati nella situazione di dover fare una scelta a seguito delle alluvioni che c'erano state nell'estate 2009 e che avevano evidenziato delle grosse criticità al sistema fognario cittadino, specie quello centrale di Piazza Spallanzani e di Viale Mazzini in generale, tant'è che siamo dovuti intervenire con la realizzazione di circa 600 metri di nuove condotte al fine di potenziare la rete fognaria e il deflusso delle acque in direzione del Tresinaro e a completare tutta la parte di reti fognarie che erano mancanti su Viale Mazzini, ovvero nel tratto che va da Viale della Rocca arriva praticamente fino alla Stellina. E' stato un progetto consistente per le dimensioni ed anche perchè in meno di un anno sono stati ripensati e riprogettati tutti i progetti che erano stati finanziati e presenti nel Piano d'ambito, si sono inoltre riappaltati i lavori concentrandoli appunto nelle zone che necessitavano una maggiore urgenza; lavori che sono iniziati appunto a settembre 2010. Quindi nell'arco di neanche un anno si è dovuto ripensare tutto quello che era un piano investimenti già approvato da tempo. Si è cercato inoltre di programmare i lavori nel modo più compatibile con la vita della città, dei residenti ed anche delle attività commerciali, e questo ha causato sicuramente un allungamento dei tempi, tant'è che potete notare che i cantieri sono stati sospesi rendendo agibile il traffico proprio nel periodo natalizio, nel periodo della Fiera di S. Caterina, e sono stati terminati ovviamente assolutamente entro la Fiera di San Giuseppe. Gli interventi sul manto stradale compiuti tra gennaio e febbraio dello scorso anno erano mirati, limitati e dovuti ovviamente al degrado in cui si trovava la strada, ovviamente accentuato dallo spandimento del sale e dalle copiose nevicate che sono avvenute l'anno scorso. Per questa ragione è stato operato un primo intervento straordinario nelle zone sconnesse, necessario a riparare le buche e i dissesti e per mettere in sicurezza le zone più degradate. Si è fatta la scelta ovviamente di non intervenire a ripristinare tutto il manto di Viale della Rocca perchè avrebbe avuto, tra l'altro, un costo consistente, ma di fronte alla necessità e alla programmazione di dover dopo tornare a rompere l'asfalto per realizzare le opere fognarie, che sono terminate in questi giorni, la scelta è stata consapevole, sicuramente si è recato un disagio per un periodo più prolungato alla cittadinanza, però non si sono sprecati dei soldi per rifare le cose come è stato chiesto nell'interrogazione. Riguardo alla richiesta di conoscere la data del termine dei lavori, essi sono terminati il 9 di febbraio. Va detto, tra l'altro, che programmare dei lavori con queste interruzioni non è assolutamente facile, e di questo bisogna dare atto alla collaborazione che Enia e l'impresa realizzatrice hanno messo a disposizione appunto per limitare i disagi. Nell'ultimo periodo si è dovuto chiudere completamente il traffico di Viale Mazzini rendendolo accessibile solamente dal contro-viale, abbiamo provato in ogni modo a chiudere solamente una corsia, ma abbiamo dovuto spostare la posizione della fognatura a causa di alcune interferenze che si sono trovate e che non erano nella posizione di progetto, ma queste sono cose che ovviamente si vengono scoprire solamente in cantiere, quindi bisogna adeguarsi. Come ho detto, i lavori sono terminati il 9 di febbraio; il termine che era stato concordato con l'impresa era quello del 7 febbraio; poichè la settimana precedente è nevicato, i due giorni di ritardo sono infatti da imputare a quell'evento. “

Consigliere Filippo Moretti:

“Mi ritengo soddisfatto.”

Assessore Cristian Zanni:

“Ho dimenticato di dire che ovviamente nel momento in cui ci saranno le condizioni di tempo migliori, cioè a fine marzo, quando comincia ad esserci più caldo, è compito dell'impresa finire il manto in maniera definitiva su tutto il Viale della Rocca.”

Consigliere Filippo Moretti:

“Ringrazio l'Assessore per la risposta.”

Punto n. 8: *"Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani - Approvazione piano finanziario di gestione e del relativo tasso di copertura per l'anno 2011". (Deliberazione di C.C. n. 19)*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Si tratta di una delibera propedeutica all'approvazione del bilancio, una delibera che prevede appunto da parte del Consiglio comunale l'approvazione del piano finanziario della tariffa rifiuti. In sostanza, si parte nella costruzione della tariffa rifiuti all'incontrario, quindi si guarda alle modalità di raccolta e gestione, ai servizi che devono essere erogati sul territorio, questi servizi sono apprezzati ad abitante o a quantità dall'ATO, quindi dall'Agenzia Ottimale d'Ambito di Reggio Emilia di cui facciamo parte, quindi viene determinato in questo modo il costo complessivo del servizio. Il servizio deve poi essere coperto integralmente, così come previsto dal Decreto Ronchi, quindi al 100%, per cui dal costo complessivo del servizio si determina anche la copertura complessiva che deve essere del 100%. Dopodichè il piano finanziario prevede la ripartizione dei costi tra utenti-famiglie e utenti-imprese secondo la base del rifiuto

prodotto, secondo i coefficienti stabiliti, nel nostro caso 42 e 58, questa è la determinazione complessiva del piano che servirà come base per la ripartizione in tariffe, anche questa in realtà, non tanto per una decisione di Giunta ma per l'applicazione di quei coefficienti che sono stati stabiliti nel 2000 all'atto dell'introduzione della tariffa rifiuti. Per venire nel merito dei numeri di quest'anno, i servizi proposti sono esattamente gli stessi che sono in vigore da circa 4 anni, quindi la raccolta dei rifiuti tramite il servizio di prossimità, tramite le raccolte carrellate di cassonetti stradali destinati a quattro frazioni di raccolta, le due isole ecologiche, lo spazzamento strade, così come gli anni scorsi. Come dicevo, a questi vengono applicate le tariffe decise da ATO, applicate dal gestore del servizio che è Iren, determinando in questo caso il costo complessivo. L'incremento di costo rispetto agli anni precedenti è determinato dall'incremento della popolazione, dall'incremento delle quantità raccolte, dall'incremento delle tariffe deciso da ATO, quindi non tanto da incrementi di costo decisi dall'Amministrazione. A fronte degli interventi di costo derivanti dall'aumento della popolazione, ovviamente c'è anche l'incremento delle tariffe derivante appunto dall'aumento della popolazione, per cui l'incremento di costo che trovate qui, che è di circa il 4%, non sarà l'incremento di costo che avrà la popolazione sulla tariffa, perchè sarà mitigato appunto dal fatto che la popolazione cresce, quindi sono più persone a pagare la tariffa rifiuti, per cui gli incrementi dovrebbero essere mediamente intorno al 3-3,5% sugli utenti.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio comunale:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, ridò la parola al Vice Sindaco per un completamento. “

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Chiudo chiedendo al Consiglio l'immediata eseguibilità della delibera essendo propedeutica al bilancio, chiedendo la sospensione per due minuti del Consiglio comunale, come detto in Conferenza dei Capigruppo e in sede di Commissione consiliare, per consentire alla Giunta di approvare la delibera seguente all'approvazione del piano finanziario. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono richieste per intervenire, metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza)*.

favorevoli n. 15;

contrari n. 3 Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro (rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà);

astenuti n. 2 consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide (rispettivamente capogruppo e componente Lega Nord Padania;).

Metto in approvazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza)*.

favorevoli n. 15;

contrari n. 3 Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro (rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà);

astenuti n. 2 consiglieri Ferrari Fabio e Beltrami Davide (rispettivamente capogruppo e componente Lega Nord Padania;).

IL CONSIGLIO SOSPENDE LA SEDUTA ALLE ORE 21,35 PER CONSENTIRE ALLA GIUNTA COMUNALE DI RIUNIRSI E LA RIPRENDE ALLE ORE 21,40.

Punto n. 9: *"Bilancio di previsione anno 2011, Bilancio pluriennale 2011-2013 e Piano programma anno 2011 dell'Istituzione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Scandiano - Approvazione". (Deliberazione di C.C. n. 20)*

Punto n. 10: *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, Relazione previsionale e programmatica 2011-2013 - Esame ed approvazione". (Deliberazione di C.C. n. 21)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Procediamo con l'ordine del giorno con la trattazione, come già preannunciato, dei punti 9 e 10. Faremo una discussione unica dei due punti. E' presente in sala il Collegio dei Revisori e la dirigente del Settore Bilancio e Finanza - che ringrazio per la loro presenza - che si sono resi disponibili per eventuali necessità o quesiti che saranno posti dai consiglieri.”

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Voglio innanzitutto unirmi ai ringraziamenti per la presenza del dott. Bigi e del dott. Leonardi che, anche se leggermente indisposto, ha voluto adempiere a questo dovere. La cosa ci fa piacere. Come ricordato, c'è anche la dirigente del Servizio Finanziario, dott. Vecchi e dr.ssa De Chiara e il Direttore Generale dott. Boretti.

E' il primo bilancio dematerializzato che consegniamo. Come detto in Conferenza, spero che questo non abbia arrecato problematiche particolari, certamente è stato un risparmio di carta e di denaro, quindi se non

vengono fatti rilievi particolari, penso che continueremo con questa modalità. Il fatto che non sia di carta, non fa vedere che abbiamo voluto dedicare la copertina comunque alla ricorrenza del Tricolore, quindi ai 150 anni dell'Unità d'Italia che, se si è d'accordo o meno, è comunque un momento di importante riflessione per il nostro Paese, e di questo ringrazio anche la consigliera Cristina Sollustri che con le coccarde questa sera ci ha voluto ricordare l'evento.

Venendo al merito dei bilanci, per quanto riguarda l'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, va evidenziato innanzitutto che rispetto alla formulazione 2010 ci sono delle differenze significative che per una corretta comprensione vanno citate. La spesa del personale che nel 2010 era trasferita dal Comune all'interno del contributo complessivo all'ISES, il pagamento degli stipendi avveniva all'interno dell'ISES, quindi con mandati ISES; nel 2011 si cambia radicalmente, si salta questo passaggio, il personale è pagato direttamente dal Comune, quindi non più attraverso un contributo all'ISES che poi effettua il pagamento. Questo per sperimentare un accentramento per competenza. Quindi tutto il personale è raggruppato in un unico ufficio e nella ricerca di una maggiore semplificazione. Viceversa, per le medesime ragioni, il contributo alle scuole parrocchiali, che come procedimento faceva capo all'ISES ma i cui fondi erano allocati nel bilancio del Comune, viene trasferito all'ISES che provvederà da ora in poi a tutte le fasi amministrative fino all'erogazione. Per confrontare dunque i due esercizi occorrerebbe aggiungere al bilancio di previsione 2011 il costo del personale pari a 1.806.000 euro e sottrarre il contributo per le parrocchiali di euro 311.066, in questo modo si rendono confrontabili i due esercizi. Le manovre sono contabili, non modificano il saldo consolidato complessivo nel calcolo degli indici sulla spesa di personale, in quanto per il personale era già in precedenza presa in considerazione la spesa consolidata con anche quota parte del personale dell'Unione. Fatte queste precisazioni, il confronto 2010 - assestato 2011 vede la sostanziale identità tra gli stanziamenti dei due esercizi con una variazione di poche migliaia di euro. Anche nell'anno scolastico in corso abbiamo il pieno utilizzo delle strutture che sono articolate nei due asili nido da 54 posti, nelle 4 sezioni Tiramolla part time da 64 posti l'una, per un totale di 170 iscritti agli asili nido comunali. Altri 21 bambini frequentano la sezione Primavera delle scuole parrocchiali, per cui eroghiamo contributi per un totale di 191 utenti che sono il 25,4% della domanda potenziale. Le quattro sezioni di scuola d'infanzia per 101 posti, a cui si aggiungono 8 sezioni statali e 14 parrocchiali, per un totale di 663 iscritti, rappresentano il 92,3% della domanda potenziale, quindi con una copertura della domanda potenziale molto al di sopra di quelle che sono le medie nazionali. Le rette e le tariffe dei servizi, come di consueto, sono adeguate al tasso di inflazione programmato, che quest'anno è stato quantificato all'1,5%. La previsione totale di entrata da rette e tariffe è di 988.997 che coprono il 26,13% dell'intero bilancio, personale compreso, dell'Istituzione. Gli esoneri concessi sulla base della situazione reddituale dei richiedenti, ammontano nell'anno scolastico 2010 e 2011 a 144.000 euro, in contrazione rispetto ai dati dei due precedenti, per rispettivamente 174.388 e 183.517 euro. Queste esenzioni si riferiscono tutte alle scuole con servizi posti a tariffazione dai nidi alle secondarie di primo grado; gli utenti richiedenti sono in totale 85. Nel mantenere invariati gli stanziamenti, l'Amministrazione effettua un consapevole sforzo corrispondente ad una scelta politica di individuazione delle priorità, ma è altrettanto evidente che il mantenimento nel tempo dei medesimi stanziamenti non è condizione sufficiente ad assicurare le risorse necessarie al settore. I servizi hanno una dimensione quantitativa ma anche qualitativa, entrambi sono a rischio, e per cercare di preservare entrambi occorreranno interventi di razionalizzazione e di efficientamento; ma ricordato che la scuola è un settore a forte intensità di lavoro, tali limitazioni alle risorse, vincoli alla gestione del personale, qui più che altro costituiscono una minaccia consistente per la qualità e la quantità di questo servizio. L'impegno a mantenere i servizi alla persona è la filosofia di fondo della presente proposta di bilancio, contrastando laddove è possibile i tagli con risparmi di spesa e in particolare il personale, così come è indicato anche dalla normativa, costi amministrativi, parco auto e utenze. Bisogna però essere coscienti che data l'ampiezza dei tagli e dei vincoli le possibilità operative degli enti locali sono fortemente diminuite. I vincoli imposti agli enti locali sotto la formula del coordinamento di finanza pubblica sono sia gestionali che di bilancio. Tra le esigenze di autonomia costituzionalmente garantite, quella di rigore imposta dalla crisi e dalla particolare situazione del nostro Paese, assistiamo oggi ad una netta prevalenza della seconda. Non riteniamo che le due esigenze siano da considerare sempre antitetiche, un maggior raccordo con il sistema delle autonomie avrebbe potuto meglio salvaguardare l'autonomia pur nel rispetto dei vincoli di spesa. Numerosi sono i vincoli imposti dalla Legge Finanziaria, dalla manovra d'estate poi convertita nella Legge 122 del luglio 2010, che è opportuno citare perché condizioneranno in misura considerevole la formazione delle previsioni ed anche l'operato dell'Ente negli anni futuri. In particolare, ricordo che gli enti sono tenuti alla riduzione delle spese di personale in valore assoluto rispetto all'anno precedente, quindi 2010; che le assunzioni a tempo indeterminato sono ammesse nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente solo per gli enti per cui l'incidenza della spesa di personale sul totale sia inferiore al 40% (e Scandiano rientra fra questi), oltre questa soglia non sono possibili assunzioni; che c'è il blocco dei rinnovi contrattuali per il triennio 2011-2013; che i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti superiori a 90.000 euro sono ridotti del 5% a partire dal 2011; che agli amministratori di Comunità Montane, di Unioni di Comuni, o comunque di forme associative di enti locali aventi per oggetto la gestione dei servizi e funzioni pubbliche non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni, indennità, emolumenti in qualsiasi forma se non percepiti; che è

prevista la riduzione dei compensi del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 dei componenti gli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione, organi collegiali e dei titolari di incarichi di qualsiasi tipo; che vengono stabiliti con un Decreto del Ministero dell'Interno, che dovrebbe essere adottato entro 120 giorni dalla emanazione della legge (120 giorni che sono già trascorsi), gli importi delle indennità degli amministratori così come già determinati dal Decreto Ministeriale 119 del 2000, diminuiti per un periodo non inferiore a tre anni di una percentuale che va dal 3% per i Comuni con meno di 15.000 abitanti e per le Province con meno di 500.000 abitanti, al 7% per i Comuni tra i 15.000 e i 250.000 abitanti e per le Province da 500.000 abitanti in su fino a un milione; del 10% per i restanti enti. Non sono soggetti a riduzione i Comuni con meno di 1.000 abitanti. Il Decreto in questione dovrebbe determinare anche l'importo del gettone di presenza dei Consiglieri comunali e provinciali. La riduzione avrà decorso da quando sarà uscito il Decreto. E' prevista la riduzione delle spese per incarichi di consulenza dell'80% rispetto all'impegnato 2009; la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, mostre, convegni, pubblicità e di rappresentanza dell'80% rispetto all'impegnato 2009; riduzione delle spese per formazione del 50% rispetto all'impegnato 2009; riduzione delle spese per acquisti e gestione autovetture del 20% rispetto all'impegnato 2009, tale limite può essere derogato per il 2011 in caso di contratti pluriennali già in essere (cosa che non avviene per noi); eliminazione delle spese per sponsorizzazioni; riduzione delle spese per locazioni passive e manutenzione immobili, in linea di principio. Viene inoltre stabilito - e questa è la parte più finanziaria - che le Regioni, le Province autonome, le Province ed i Comuni con più di 5.000 abitanti per gli anni 2011-2013 devono concorrere al miglioramento degli obiettivi della finanza pubblica in misura così determinata: Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti per un miliardo e mezzo di euro per il 2011 e due miliardi e mezzo di euro per gli anni successivi; quindi la riduzione non riguarda i Comuni inferiori ai 5.000 abitanti. Questa norma stabilisce quindi che nel 2011 rispetto al 2010, oltre a dover garantire un miglioramento dei saldi di circa 1.800 milioni di euro, questi Comuni avranno anche un taglio dei trasferimenti di ulteriori 1,5 miliardi di euro. Il taglio dei trasferimenti per il nostro Comune, che deriva dall'applicazione della norma precedente, ammonta, data la base di calcolo dei trasferimenti 2010 che era di 4.533.000 euro, a 531.000 euro nel 2011, corrispondente ad un taglio dell'11,72% dei trasferimenti e ad ulteriori 885.000 euro nel 2012 pari ad un taglio ulteriore del 19,54%. Un altro consistente vincolo gestionale deriva dalla nuova formulazione della legge di stabilità che prevede per il nostro Comune un saldo obiettivo calcolato con il solito metodo della competenza mista estremamente impegnativo, pari a 2.280.000 euro, rendendo di fatto estremamente difficile non soltanto effettuare nuovi investimenti ma soprattutto onorare gli impegni già presi. Quello del patto di stabilità è forse il sacrificio più consistente richiesto al sistema degli Enti locali in genere; ancorché necessario, è stato contestato nella sua formulazione di eccessiva approssimazione. L'esempio del nostro Comune in questo senso è emblematico, con le regole del 2010 del patto il nostro saldo obiettivo per competenza sarebbe risultato pari a 3.160.000 euro, nella riformulazione della Legge di Stabilità attuale, che tiene parzialmente conto del parametro spesa corrente, l'obiettivo si riduce di quasi un milione di euro. Se le proposte ANCI che prevedono un maggior ancoraggio ai parametri di spesa corrente con la previsione di un tetto massimo dovessero essere accolte, potremmo avere un ulteriore rilevante beneficio. E' del tutto evidente che variazioni di tale rilevanza sono vitali per il nostro bilancio e meriterebbero una minore approssimazione. In ogni caso - come ricordato - si tratta di obiettivi impegnativi che ci obbligano ad uno stretto controllo dei flussi di cassa e ad un contingentamento dei pagamenti, anche quelli relativi ai residui passivi, con conseguenze non solo sulla capacità di investimento, ma anche sullo stato manutentivo del patrimonio pubblico e sui rapporti con le imprese. Infine occorre preliminarmente ricordare che il bilancio di previsione, pur essendo triennale, ha più che in passato particolare significatività soprattutto in relazione all'esercizio 2011; infatti, dal 2012, con la prevista entrata in vigore dei decreti attuativi sul federalismo, la composizione delle entrate fiscali potrebbe essere significativamente diversa. Come sapete, le norme al riguardo sono attualmente in discussione. Per quanto riguarda l'equilibrio generale del bilancio esso prevede entrate al Titolo 1°, quindi entrate fiscali, per 6.564.903 euro; al Titolo 2° per 4.999.125 euro, per le extra tributarie 5.548.700 euro. Le spese correnti sono 16.355.000 euro, le spese per il rimborso prestiti 957.285 euro. Pertanto l'equilibrio di parte corrente viene raggiunto applicando alla parte corrente una riduzione per la cifra di 200.000 euro, per un totale di entrate e di uscite correnti di 17.312.739 euro. La normativa in materia, l'art. 2 comma 8 della Legge 244 del 2007, Finanziaria 2008, aveva previsto la possibilità di utilizzare fino al 2010 una quota di oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente pari ad una quota non superiore al 50% ed un'ulteriore quota del 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, è stata prorogata al 31 marzo 2011 con il Decreto "Mille proroghe". Nel bilancio 2011 sono quindi stati previsti 200.000 euro, che sono pari al 14,28% rispetto ad un limite di legge che, ricalcolato sui tre mesi della proroga al 31 marzo rispetto ai 12 mesi dell'anno, si trasforma in un 18,75, quindi anche rispetto alle previsioni e alle interpretazioni più restrittive della legge il Comune di Scandiano utilizza come sempre una quota di oneri di urbanizzazione molto ridotta a copertura della parte corrente. Dalla scelta di destinare la parte di entrata derivante dagli oneri di urbanizzazione al finanziamento delle spese correnti deriva ovviamente la necessità del mantenimento del livello dei servizi. La spesa corrente 2011 rispetto al 2010, al netto degli interessi, si riduce in maniera consistente da 18.446.000 a 16.355.000 euro. Complessivamente la differenza supera i 2.000.000 di euro, la

spesa corrente però non è esattamente paragonabile a quella del 2010 a causa degli effetti del cosiddetto "accreditamento", vale a dire la modalità di gestione delle strutture assistenziali previste dall'entrata in vigore della normativa regionale. Secondo queste modalità il gestore accreditato cura direttamente l'incasso di rette e tariffe, contributi ASL, trattenendo quanto di propria spettanza e quanto necessario al funzionamento della struttura, rimanendo a carico del bilancio dell'Ente soltanto la differenza negativa fra entrate e uscite. Pertanto, stante la previsione di entrata in vigore del sistema dal 1° di luglio, la spesa corrente si riduce di 828.321 euro. Oltre al meccanismo dell'accreditamento, le principali variazioni delle entrate sono: l'incremento dell'imposta di pubblicità e delle pubbliche affissioni rispettivamente di 26.000 e di 8.000 euro, che non derivano da una previsione di incremento delle entrate delle stesse, ma dal fatto che mentre in precedenza l'entrata era al netto dell'aggio riconosciuto al concessionario, con la nuova gara che ha effetti dal 1° di gennaio del 2011, l'incasso è al lordo, poi viene pagato a parte l'aggio di spettanza del concessionario, quindi si tratta soltanto di un giro contabile; decremento dell'addizionale IRPEF di meno 50.000 euro, così come già riscontrato nel corso del 2010; riduzione per effetto della Legge finanziaria del contributo ordinario dello Stato di 564.000 euro; riduzione dei contributi correnti della Regione di 71.977 euro; riduzione dei contributi dell'Unione Europea di 181.000 euro, in quanto contributo ricevuto una tantum nel 2010 per il progetto Creanet, che è un anticipo del 40% rispetto al totale del progetto, mentre un ulteriore anticipo verrà erogato nel 2012 e il saldo verrà pagato nel 2013; contributi da altri enti nel settore pubblico meno 510.673 euro, di cui 498.000 per contributo ASL per la Casa Protetta corrispondente ai contributi che andranno al gestore accreditato delle strutture per anziani; proventi da servizi pubblici 561.036, di cui 436.000 euro per la casa protetta R.S.A. sempre per il medesimo motivo. Utili netti da partecipate: non prevediamo nel corso del 2011 il dividendo straordinario di Agac Infrastrutture che invece abbiamo avuto nel 2010. Non si prevedono accensioni di nuovi prestiti o emissioni di BOC nel corso dell'esercizio. I proventi delle farmacie e delle fiere sono previsti sulla base dei dati storici. Non sono iscritte a bilancio a titolo prudenziale entrate derivanti dall'attività di segnalazione all'Agenzia delle Entrate di possibili casi di evasione ed elusione essendo gli eventuali importi risultanti da questa attività, in mancanza di una storicità, non valutabili nell'importo e nei tempi di incasso. Continuiamo a prevedere un'entrata derivante dal pagamento di sanzioni relative alle violazioni al codice della strada attinenti agli anni precedenti la nascita del Corpo Unico di Polizia Municipale; per queste entrate continua ad essere contabilizzato solo il riscosso. Per quanto riguarda le voci di spesa, distinte per funzioni, considerando un bilancio consolidato con quello dell'ISES, l'istruzione, con 4.219.000 euro, rappresenta l'impegno più consistente del nostro Comune ed assorbe quasi un quarto delle risorse correnti. Tra i servizi alla persona, subito dopo per importanza, abbiamo le funzioni nel settore sociale. Per quanto riguarda la spesa di personale, particolarmente controllata e particolarmente normata dalle ultime leggi finanziarie in particolare, il trend della spesa di personale è in riduzione; alla fine del rendiconto 2009 era di 5.537.000 euro, alla fine del 2010 si ridurrà a 5.468.000 euro, la previsione del 2011 è di 5.427.000 euro. In percentuale rispetto alla spesa corrente, però, mentre nel 2009 era il 31,55, nel 2010 era 29,64, cresce al 33,18 nel 2011 non perchè sia aumentata la spesa di personale che si riduce di 40.000 euro, ma perchè si è ridotta la spesa corrente, quindi il numeratore della frazione è ridotto e questo porta il risultato in termini percentuali un po' più alto nonostante la riduzione in valore assoluto. Per quanto riguarda gli interessi passivi, la verifica della capacità di indebitamento proposta dai Revisori nella loro Relazione evidenzia che, stanti i nuovi limiti di indebitamento, gli interessi passivi che il Comune potrebbe pagare sono 1.476.000 euro, in realtà paga meno della metà, più vicino a un terzo, 583.780 euro pari a 3,16 della spesa corrente contro il limite di legge dell'8%, quindi siamo abbondantemente all'interno di quanto previsto dalla normativa. Ricordo che nel corso del 2010 abbiamo effettuato operazioni di rimborso anticipato di mutui proprio per alleggerire, in previsione delle difficoltà 2011-2012, il bilancio corrente del Comune. Per quanto riguarda l'equilibrio della parte straordinaria, la parte straordinaria è finanziata per 903.000 euro con alienazioni di beni e partecipazioni, con 2.400.000 euro da altre risorse; nelle altre risorse sono previsti 1.200.000 euro di oneri di urbanizzazione e 200.000 euro di concessioni cimiteriali. Per arrivare a 2.400.000 euro la differenza è dovuta: parte entrata e parte uscita 1.000.000 di euro, che è l'investimento dei proventi dei Buoni Ordinari Comunali emessi negli anni scorsi e non ancora impegnati che vengono investiti in pronti contro termine, quindi registrati in parte entrata e in parte uscita con un effetto neutro sul saldo. Per quanto riguarda l'andamento degli oneri di urbanizzazione, essi sono stati a consuntivo nell'anno 2009, 2.504.000 euro; a consuntivo nel 2010, 1.072.000 euro; in previsione 2011, 1.400.000 euro. Chiudo ricordando brevemente una serie di indicatori che sono pochi ma credo siano importanti per capire il collocamento del nostro Comune all'interno dell'ambiente competitivo, quindi dell'andamento delle pubbliche amministrazioni sia regionali che nazionali. Ricordo che la spesa corrente del nostro Comune pro-capite, comprensiva di quella dell'Istituzione, è di 701 euro contro una media nazionale di 756 euro, una media regionale di 885 euro, e una media nazionale per i Comuni della stessa fascia demografica di 840 euro. Le spese per il rimborso prestiti pro-capite sono 38 euro per il nostro Comune, 61 euro la media nazionale, 60 euro la media regionale, 44 euro la media nazionale per fascia demografica. La spesa per interessi è di 23 euro pro-capite per il nostro Comune, 46 euro la media nazionale, 41 euro la media regionale, 38 euro la media nazionale per fascia demografica. In totale le spese per il rimborso mutui pro-capite sono 61 euro a Scandiano, 107 euro come media nazionale, 102 euro come media regionale e 82 euro come media nazionale per fascia

demografica. Le spese per il personale sono 216 euro pro-capite nel nostro Comune, 271 euro la media nazionale, 290 euro la media regionale, 233 euro la media nazionale per fascia demografica. Stesso indicatore e grado di rigidità della spesa corrente che per noi è 39,57%, 41,8 a livello nazionale, 41,3 a livello regionale, 41,2 a livello nazionale per fascia demografica. Quindi un bilancio che è redatto con i consueti criteri di prudenza, un Comune che è abbondantemente all'interno di tutti i parametri di virtuosità, così come riconosciuto annualmente dalle premialità che ci vengono riconosciute, per cui a maggior ragione esprimiamo un qualche rammarico per il fatto che comunque tutti i vincoli dal punto di vista normativo e i tagli colpiscono ugualmente il nostro Comune, essendo tagli e vincoli lineari, così come i Comuni che si sono comportati in maniera meno virtuosa negli anni precedenti e questo è un elemento di cui credo che in sede legislativa andrebbe tenuto conto. “

Consigliere Fabio Filippini:

“Mi scuso innanzitutto per aver mancato alla riunione dei Capigruppo, purtroppo ho avuto un problema personale e mi sono dimenticato di avvisare; chiedo quindi scusa a chi era presente.

Discutiamo questa sera un bilancio intriso di polemiche a seguito dei tagli che la Finanziaria ha previsto nei confronti degli enti locali. Ricordiamo già dall'estate del 2010 le ics rosse appese davanti alle sedi municipali. Polemiche che il più delle volte sono pretestuose. Nella relazione previsionale e programmatica, ed in particolare nella introduzione, si evidenziano che i tagli dei trasferimenti statali ci sono, sono pesanti ed evidenziano una diminuzione del 19,54%. Questo dato, pur essendo vero, è un'informazione parziale che andrebbe completata sottolineando che sul totale delle entrate dell'Ente la diminuzione in realtà è del 3,32%, ed è questo il dato sicuramente più significativo, nel senso che se è vero che il trasferimento di una singola voce è diminuito del 19,54%, bisogna poi vedere quanto incide sulla totalità delle entrate del bilancio per dare sostanzialmente anche alla cittadinanza un dato reale. Quindi, se si vuole riportare la prima cifra, sarebbe corretto riportare anche la seconda. Stiamo parlando di 885.000 euro su 26.700.000 euro di entrata. Se vogliamo poi calcolarla sulla parte corrente e basta, è il 5%. Addirittura, per i trasferimenti sulla Rocca, i trasferimenti in conto capitale sono in aumento. Il governo ha messo a disposizione la possibilità per gli Enti di partecipare alla lotta all'evasione fiscale riconoscendo loro un contributo significativo. Cito testualmente: "per potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale in attuazione dei principi di economicità, efficienza e collaborazione amministrativa, la partecipazione dei Comuni all'accertamento fiscale è incentivato mediante riconoscimento di una quota pari al 33% delle maggiori somme relative ai tributi statali riscossi a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del Comune che abbia contribuito all'accertamento stesso". Di questa voce non vi è traccia tra le entrate previste negli anni 2011-2013 da parte del Comune di Scandiano; infatti a pag. 90 si parla di un progetto, ma non delle relative entrate previste. Si nota poi un calo dei trasferimenti regionali di oltre 70.000 euro ed un azzeramento della voce dei contributi europei, situazione che evidenzia una improbabile capacità del Comune di chiedere contributi ed ottenerli. Se è pur vero che gli oneri di urbanizzazione, come già evidenziato dal Vice Sindaco Manelli, sono in diminuzione, così come l'utilizzo per la parte corrente di soli 200.000 euro ci risulta altresì abbastanza fuori luogo, benchè la percentuale sia abbastanza risicata, visto che dal prossimo 31 marzo 2011 non sarà più possibile utilizzarli per alimentare la spesa corrente, così come tra l'altro confermato dal Decreto "Mille proroghe" in votazione questa sera al Senato, per cui si rischia sostanzialmente di creare disquilibri sul bilancio. Notiamo inoltre che a pag. 29 della Relazione Previsionale e Programmatica il Comune ha deciso di indebitarsi con i leasing invece che con i mutui che hanno costi inferiori - cito testualmente - di un 20%. A noi risulta inspiegabile; poi tra l'altro è sbagliato che non si prevedano oneri finanziari ulteriori sul futuro, in quanto anche gli oneri sul leasing vanno conteggiati. A questo punto c'è da domandarsi se il bilancio da questo punto di vista possa essere legittimo. A pag. 30 si parla di un'operazione in pronti contro termine, ma si tratta di liquidità da investire o da rifinanziare da vecchie partite collegate alla emissione di BOC? Qualcuno ce lo dovrebbe spiegare. A pag. 56 si evidenzia che lo staff di Gabinetto del Sindaco - vorrei che si facesse attenzione a questo passaggio - ci costa di spesa corrente 305.000 euro, e pensate a come si giustifica la spesa: "per seguire una comunicazione integrata, efficace, realizzata mediante diversi supporti in modo da facilitare la partecipazione della comunità non solo alle iniziative promosse dall'Amministrazione, ma anche ai processi decisionali che hanno portato a determinate scelte, parlare in maniera sempre più diretta ai cittadini contribuendo nella definizione di un'immagine precisa e credibile dell'istituzione, sviluppare un nuovo sistema di comunicazione che punti ad una visione attiva del diritto della cittadinanza". Sono 305.000 euro che nei tre anni non sono previsti in diminuzione, quindi anche qua non si cerca di fare economia, penso che queste risorse, o perlomeno una parte di esse, avrebbero dovuto essere destinate al sociale; non penso che il Sindaco abbia bisogno di un megafono o, se ne ha bisogno, se lo faccia sostanzialmente da solo. Sulla Polizia Municipale, a pag. 36 si arriva ad affermare che occorre avere più agenti di Polizia Municipale sul territorio. Anche qua ci sono tanti punti di esaminare, perchè la cosa non può essere vera. Nelle due sedi che abbiamo a Scandiano, metà dei vigili sostanzialmente sono in ufficio e non sulla strada; ben che vada abbiamo due vigili alla mattina e due al pomeriggio. Poi, anche a causa della Finanziaria, il blocco delle previste 20 assunzioni in fase di istituzione dell'Unione, si sono sostanzialmente bloccate non raggiungendo nemmeno il 50% dell'obiettivo che ci si era posti, quello delle 20 assunzioni. Inoltre, nel 2011 si tagliano ulteriori 100.000 euro per pagare manutenzioni

e prestazioni di servizi rispetto all'assestato del 2009 (qua stiamo sempre parlando della Polizia Municipale, prendo spunto in realtà dal bilancio dell'Unione, però si parla di Polizia Municipale), quindi è giusto dimostrare sostanzialmente come le cose non possono andare come è invece spiegato all'interno della Relazione Previsionale e Programmatica. Inoltre, nel 2011 viene previsto che la Polizia Municipale costa circa 2.400.000 euro, e che le sanzioni per violazioni al codice della strada sono 2.600.000 euro, quindi sostanzialmente la Polizia Municipale rischia di essere sostenuta, perlomeno per la metà, da queste entrate. Gli enti - presi questi calcoli - sostanzialmente non investono nulla sulla sicurezza. Alla faccia delle belle parole che ci siamo detti, abbiamo 49 vigili in servizio invece dei 66 che ci si era prefissati di ottenere, in parte dovuto, sì, alla Legge Finanziaria che ha previsto il blocco delle assunzioni, ma se è pur vero che per la Polizia Municipale c'è il ricambio di uno a uno a differenza delle altre funzioni dove c'è un ricambio di uno a cinque, è però anche vero che negli altri due anni si è rallentato molto sulle assunzioni, quindi c'è anche una colpa importante da parte dell'Unione. Poi si tagliano gli investimenti sulla sicurezza, solo 150.000 euro. Voglio inoltre riprendere un discorso che già avevo analizzato in sede di bilancio dell'Unione: la delibera della Giunta comunale che è strettamente legata - quindi non fuori argomento - al bilancio, fa riferimento all'art. 208 del codice della strada che sostanzialmente prevede che metà delle sanzioni vengano destinate e vincolate alla sicurezza stradale, però sono tutti costi che devono andare in conto capitale. Succede che nella delibera di Giunta si va a sostenere che 98.681 euro sono destinati correttamente ad un capitolo in conto capitale, però si va a specificare che questo intervento preveda anche segnaletica orizzontale, che per natura contabile è un intervento in spese di conto corrente, quindi c'è un errore evidente, si va ad imputare una spesa corrente in conto capitale. E' strano che i Revisori non si siano accorti di questa cosa, però noi per conto nostro chiediamo ufficialmente che il Segretario predisponga una nota da inviare alla Corte dei Conti per verificare la correttezza del bilancio. Non stiamo quindi parlando del codice della strada, ma proprio del bilancio, perchè su di una delibera di Giunta viene indicato che determinati fondi vengono portati in una voce di bilancio in conto capitale (la 208.01.01) e questa delibera di Giunta prevede sostanzialmente che la segnaletica orizzontale - lo stabilisce la Corte dei Conti, non lo stabilisco io - che è una spesa in conto corrente, in realtà venga coperta da una spesa in conto capitale. Quindi io chiedo al Segretario di dirmi cortesemente entro la fine di questa discussione se è disposto a fare questa segnalazione alla Corte dei Conti. Analizzando, infine, anche la relazione del Collegio dei Revisori, si vedono alcune anomalie, cioè vengono messi in evidenza alcuni punti. A pag. 6 si apprende che oltre 600.000 euro dell'avanzo disponibile 2009 - questo lo sapevamo già, lo ha ricordato anche il Vice Sindaco Manelli - è stato destinato, e questo è noto, a ridurre l'indebitamento dell'Ente, operazione meritoria, non c'è niente da dire, anche allora noi lo affermammo in Commissione. Però, analizzando nel complesso il bilancio pluriennale, si vede che il Comune decide sostanzialmente di diminuire il proprio patrimonio alienando 2.700.000 euro, quando si sarebbe potuto limitare con l'utilizzo dell'avanzo il depauperamento patrimoniale. Ma perchè questo? Perchè attualmente il mercato immobiliare - chiaramente lo sappiamo - è in una fase di crisi, quindi per risparmiare quegli 86.000 euro di interessi di oneri finanziari, quando il mercato immobiliare, si sa, ha perso circa un 20% in pochi anni, succede che si andranno a vendere quasi 3 milioni di beni immobiliari da parte del Comune e ci si rimetterà il 20%, quindi circa 600.000 euro, una politica sicuramente da rivedere. A pag. 8 notiamo che di fatto i costi del personale sono calati di poche centinaia di euro, ma hanno subito una crescita significativa sul totale della spesa, si passa infatti da un 31,55 ad un 33,18. La domanda è: siamo di fronte a scelte sbagliate, invece di esternalizzare delle funzioni si continuano a mantenerle all'interno dell'Ente? Siamo di fronte ad un Ente, quindi, che accentra e mantiene un livello di personale assolutamente alto? Questo discorso vale anche per la Polizia Municipale, perchè molti servizi di ufficio, siccome c'è il blocco delle assunzioni, potrebbero essere esternalizzati con degli appalti portando più agenti sulla strada. Quindi anche questi potrebbero essere dei meccanismi che l'Ente potrebbe adottare. A pag. 16 per la prima volta si dà conto che sono stati calcolati ammortamenti economici nel calcolo della copertura degli oneri per i servizi a domanda individuale. Bene, dobbiamo registrare che nel bilancio non sono mai stati previsti ammortamenti ed accantonamenti finanziari destinati all'acquisto di beni durevoli, contribuendo così a creare un evidente disquilibrio, non essendoci ammortamenti dei bilanci futuri, quindi per riacquistare tali cespiti la spesa dovrà essere accollata tutta a quell'esercizio. In conclusione, questi sono alcuni degli spunti che evidenziano politiche di bilancio che non hanno una visione di medio e lungo periodo, che non prevedono tagli sul superfluo, che non prevedono una programmazione sul futuro dell'Unione Tresinaro Secchia, e questo è devastante; l'Unione Tresinaro Secchia non ha un futuro, è nata tre anni fa, le convenzioni non sono state trasferite, anche in fase di discussione chi amministra i Comuni e chi amministra l'Unione non ha ben chiaro quale sia il futuro di quell'Ente, ci sono tante idee ma non c'è una programmazione, cosa che dovrebbe esserci nella maniera più assoluta, perchè se si vuole dare un senso all'Unione Tresinaro Secchia, se si vogliono ottimizzare i servizi, accentrare, è questo il momento di fare programmazione. Nelle due relazioni programmatiche non si è visto niente di tutto ciò. Sembrava che anche il Servizio Sociale adulti dovesse essere trasferito già dall'anno scorso e invece è stato riconfermato il dirigente per un anno o per un anno e mezzo perchè ancora non si sa quello che si vuole fare, non si riesce a creare sinergie, non ci si riesce a mettersi d'accordo, non si ha programmazione, e questo in un momento in cui i trasferimenti, è noto, sono diminuiti, è devastante. Quindi, una Unione nata con buoni uffici, è evidentemente ormai arenata senza che si sappia sostanzialmente cosa avverrà nei prossimi mesi,

neanche chi l'amministra lo sa, noi non lo cogliamo neanche all'interno delle amministrazioni, e questo secondo noi è un segnale preoccupante, perchè in un momento di crisi bisognerebbe avere la lungimiranza di fare programmazioni a lungo termine. Io spero che i decreti attuativi del federalismo fiscale possano dare quell'autonomia sia amministrativa sia economica che permettano di far sì che i Comuni e gli enti locali non abbiano più alibi nel portare avanti politiche di lungo periodo. Sono convinto che siamo tutti in attesa - non lo nego - del federalismo fiscale, quindi si fa anche fatica a programmare nel 2012 e nel 2013 ciò che potrà avvenire, ma non possiamo perdere il treno, altrimenti rischiamo veramente non tanto il collasso finanziario, ma proprio non riusciamo a programmare il futuro di questa città.”

Consigliere Elisa Mattioli :

“Voglio ringraziare il consigliere Filippini per avere parlato prevalentemente dell'Unione e non per avere parlato di noi, evidentemente il nostro bilancio non aveva spunti interessanti per lui, quindi ha deciso di parlare dell'Unione. Poichè il consigliere Filippini asseriva che i tagli rappresentano solamente il 3%, voglio ricordargli che per il Comune di Scandiano i tagli rappresentano ben oltre il 3%, abbiamo un taglio per il 2011 di 532.000 euro, e per quanto riguarda il 2012 di 886.000 euro, che equivalgono indicativamente intorno al 12,20% e non al 3% come egli ha asserito. Sono perfettamente d'accordo che sia necessario risparmiare, vista la condizione economica in cui siamo, visto anche come stanno i nostri bilanci che sono - lo ricordo per chi non lo sapesse - i peggiori di tutta Europa, visto che noi sfioriamo ben oltre il 100% del PIL rispetto a tutti gli altri Paesi d'Europa. Ritengo dunque giusta una finanziaria abbastanza dura, molto dura, credo però che i tagli abbiano penalizzato soprattutto i Comuni come il nostro, Comuni prevalentemente virtuosi, sono tagli lineari che assolutamente non tengono conto di come il nostro Comune è stato gestito fino adesso. Voglio anche ricordare che i Comuni rappresentano il 5,7% del debito pubblico nel nostro Paese e viene loro richiesto dalla Finanziaria ben il 47% delle risorse. Voglio dire inoltre che i numeri, in questo caso, mi sembra che parlino veramente da soli, mancheranno al nostro Comune risorse veramente molto importanti e non ci sarà data pertanto la possibilità di fare progetti di più ampio respiro, quindi saremo sempre più costretti a fare i conti con una borsa assolutamente vuota. Come ho detto, non c'è nulla di male imporre vincoli a quei Comuni che hanno sempre sperperato, che hanno sempre sprecato soldi, che hanno sempre sprecato risorse di denaro pubblico. Questo è, invece, un Comune - quello di Scandiano - che è sempre stato gestito da amministrazioni che hanno sempre guardato agli alti standard dei servizi erogati ai propri cittadini. Sono dunque proprio questi Comuni che andranno a "beneficiare" di questi tagli, sono proprio i cittadini che si trovano più in difficoltà quelli che subiranno i maggiori danni da quei tagli lineari, da quei tagli indiscriminati che - come ho detto prima - non tengono conto di un Comune che è sempre stato gestito nel migliore dei modi cercando di prestare attenzione ai cittadini e alle loro esigenze. I tagli ai Comuni imposti dalla finanziaria sono prevalentemente rivolti agli enti locali e alle Regioni, sono solo ed esclusivamente tagli lineari, non fanno distinzione tra i vari tipi di situazioni che ci possono essere; sono tagli che sfavoriscono, proprio per questo motivo, gli enti più virtuosi come il nostro. Voglio ricordare all'opposizione che molti Sindaci, anche del centro destra, in tutta Italia hanno rivolto più volte queste stesse critiche che faccio io in questo momento, ed io mi auguro che per questo motivo l'opposizione valuti attentamente questa sera gli sforzi enormi fatti dalla nostra amministrazione pubblica per continuare a garantire ai cittadini del nostro Comune alti standard di servizi. Auspico anche non la solita propaganda politica, ma una responsabile valutazione della serietà e della responsabilità che ha contraddistinto l'Amministrazione nel redigere questo tipo di bilancio. “

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sull'argomento siamo già entrati in discussione anche in Commissione, quindi non mi dilungherò in ulteriori approfondimenti. Voglio fare una sottolineatura sulla necessità - questo l'ho già fatto e i risultati ci sono stati, perchè questo è un atto palese - di un maggior controllo sui servizi che l'Amministrazione va erogando sia alle famiglie bisognose a cui nulla vuol tolto, perchè i servizi vanno dati, ma in particolare un maggior controllo sulle autocertificazioni e sulle ISEE, perchè questi sono due parametri che, se non controllati, possono sfuggire e possono essere un costo per l'Amministrazione e un costo per i cittadini che non ne hanno un beneficio. Ritengo che erogare servizi a cittadini che non hanno un effettivo bisogno rappresenti un costo doppio: sia per l'Amministrazione che per gli altri cittadini. Voglio porre l'accento anche sul controllo delle concessioni di beni di proprietà dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha delle proprietà che vengono date in concessione, spesso vengono date in maniera un po' larga, penso che sarebbe opportuno verificare la possibilità di riscuotere i proventi da queste concessioni quando vengono vinte in appalto o in bando.”

Consigliere Matteo Caffetani:

“Colgo lo spunto dal finale dell'intervento del consigliere Filippini sul federalismo fiscale. Credo che in questa sede tutti siamo a conoscenza degli ultimi sviluppi, il famoso pareggio 15 a 15 nella Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo, la situazione è sostanzialmente ancora in via di definizione. La situazione attuale qual'è? E' un disegno che prevede una fase transitoria - ciò che dirò adesso non è per insegnare niente a nessuno, non mi permetterei, ma solo per motivare le conclusioni - da qui al 2013 compreso, poi la fase a regime dal 2014. La fase transitoria prevede essenzialmente la conferma del taglio dei trasferimenti agli enti locali prevista dal D.L. 78 del 2010, quello grazie al quale noi siamo qui a parlare

questa sera; poi prevede per i residui trasferimenti una riduzione compensata dall'introduzione di nuove imposte locali, quella di cui si è parlato anche con un tono un po' enfatico sui giornali, la cedolare sugli affitti, poi per i Comuni turistici la possibilità di introdurre un'imposta di soggiorno, e ancora solo per alcuni Comuni e neanche da subito, la possibilità di sbloccare le addizionali IRPEF. Per la fase a regime c'è l'introduzione dell'IMU, che di fatto è un'ICI mascherata; l'imposta municipale secondaria in sostituzione della TOSAP-COSAP, e poi un fondo perequativo di cui però non si sa ancora niente e non è questa la sede per parlarne. Tutto questo per dire che di fatto il sistema, così come sembra adesso, non va sicuramente nella direzione di ciò che noi intendiamo per federalismo fiscale, che è il meccanismo che prevede un collegamento diretto tra le risorse che vengono raccolte in un certo territorio e l'impiego che se ne fa e che è alla base della motivazione per cui i cittadini possono giudicare i loro amministratori. L'altro pilastro è quello dell'autonomia fiscale. Allora, questo non c'è, perchè di fatto si tradurrà in una mancanza di autonomia fino al 2014, salvo quei pochi Comuni che avranno lo sblocco dell'addizionale prima. Inoltre, non c'è possibilità di quel collegamento di giudizio da parte dei cittadini, perchè l'IMU - come dicevo - è una ICI mascherata, perchè di fatto colpirà le seconde e terze case che si presume siano possedute da non residenti. La cedolare secca sugli affitti favorisce i proprietari ma non gli inquilini. Inoltre, tornando all'IMU, oltre al danno c'è una doppia beffa: la prima beffa è che l'aliquota, così com'è adesso (poi sembra che lo dicano tra le righe anche i servizi studi di Camera e Senato), sarà un'aliquota più alta dell'aliquota più alta che aveva l'ICI; è prevista altresì la riduzione automatica alla metà per gli immobili locati, ma non per gli immobili delle attività produttive e commerciali, quindi a me vien da dire che questa va a colpire un po' le attività produttive. In sintesi, qual'è la nota da porre in evidenza? E' che il vero significato politico è il blocco dei trasferimenti che è stato attuato l'anno scorso. Dato questo punto fermo, il federalismo fiscale, così come sembra che venga avanti, viene snaturato, perchè viene meno il collegamento diretto tra dove si raccolgono le risorse e come si traducono in servizi, quindi di fatto vengono introdotte più tasse. Dunque, viene snaturato perchè non è la rivoluzione copernicana come ci è stata venduta, ma è un semplice riassetto del sistema della fiscalità municipale. Allora io qui mi allaccio all'auspicio del consigliere Filippini sperando veramente che vi sia ancora tempo per rivedere un po' l'attuazione concreta che mi auguro vada nel senso che tutti auspichiamo. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“Riprendo la relazione del Popolo della Libertà sul bilancio in discussione questa sera, perchè viste e considerate quelle che sono state le prime obiezioni mosse all'intervento del nostro capogruppo, è opportuno riprendere la relazione testuale, che poi forniremo alla segreteria del Comune affinché venga allegata al verbale di questa sera. E' stato detto che noi non parliamo del bilancio del Comune di Scandiano; io ritengo che la relazione del consigliere Filippini e l'inizio della mia parte di intervento riguardino particolarmente la relazione dei Revisori che accompagna il bilancio del Comune di Scandiano. Provo pertanto a riprendere qualche concetto. A pag. 5 della Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio del Comune di Scandiano si dà atto che vengono utilizzati 200.000 euro per garantire l'equilibrio di parte corrente con oneri di urbanizzazione. Ma i Revisori - questa è la nostra segnalazione - non si sono preoccupati di segnalare quali sono le spese che si dovranno togliere quando fra pochi giorni - è il 31 marzo 2011 la data - si dovranno reperire altre fonti di finanziamento per coprire questo buco. A pag. 6 si apprende che tutto l'avanzo disponibile 2009, oltre 600.000 euro, è stato destinato a ridurre l'indebitamento dell'Ente, si tratta di un'operazione che dal nostro gruppo consiliare è stata da sempre considerata meritoria. Però a questo punto l'interrogativo che ha già evidenziato il Capogruppo è questo: come si spiega la politica che vede chiaramente sul bilancio pluriennale dell'Ente diminuire il patrimonio dell'Ente stesso facendo alienazioni per 2.703.000 euro, quando avremmo potuto limitare, con l'utilizzo dell'avanzo, il depauperamento patrimoniale. Per risparmiare cioè 86.000 euro di oneri finanziari, con il mercato immobiliare attuale che - come è noto a tutti - ha perso oltre il 20% in pochi anni, quando andremo a vendere beni per quasi 3 milioni di euro ci rimetteremo 600.000 euro di minori incassi. Questa è una politica che sicuramente è a danno delle casse comunali. A pag. 8, sempre della Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio del Comune di Scandiano e non dell'Unione dei Comuni, vediamo che i costi del personale sono calati di poche centinaia di euro, ma hanno subito una crescita significativa sul totale della spesa, perchè si passa dal 31,55% al 33,18%, siamo quindi di fronte a delle scelte, a nostro giudizio, sbagliate; invece di esternalizzare le funzioni, almeno in questo ambito si continuano a mantenere all'interno di un Ente che in tal modo accentra e mantiene un livello di spesa per il personale assolutamente alto. A pag. 16 sempre della relazione dei Revisori, per la prima volta si dà conto che sono stati calcolati - come è detto - ammortamenti economici nel calcolo della copertura degli oneri per i servizi a domanda. Bene, noi registriamo che nel bilancio non sono mai stati previsti negli interventi ammortamenti e accantonamenti finanziari destinati all'acquisto di beni durevoli, contribuendo così a creare un evidente disequilibrio dei bilanci futuri, quando per riacquistare questi cespiti la spesa dovrà essere accollata tutta all'esercizio di competenza. Per quanto riguarda le altre criticità - le ripetiamo, poi consegneremo la relazione affinché sia allegata e rimanga a verbale, motivo per cui porterà il nostro gruppo consiliare a votare contrario a questa deliberazione - è che si tratta di un bilancio, per il quale nella relazione previsionale e programmatica, in particolare nell'introduzione, si evidenzia che i tagli dei trasferimenti statali - lo ripetiamo - sono pesanti, ci sono, non sono negati, perchè viene evidenziata una diminuzione infatti del 19,54%; questa è un'informazione corretta, nessuno lo nega, ma è un'informazione parziale, perchè andrebbe

completata sottolineando - e lo ripetiamo - che sul totale delle entrate dell'Ente la diminuzione è del 3,32%, e i numeri sono questi: 885.000 euro su 26.700.000. Questi sono numeri, se la consigliera ha degli altri numeri, la invito a fornirceli, la invito a leggerli adesso, e noi siamo qui ad ascoltare, così come abbiamo ascoltato l'intervento di tutti. Non è un problema, non abbiamo problemi ad essere smentiti, ci vengano forniti i numeri e noi li leggeremo. Noi abbiamo questi numeri: 885.000 euro su 26.700.000 euro di entrate previste nel 2011, quindi questo è il 5% sulla parte corrente. E' chiaro che ci aspettiamo che la Giunta, o chi per essa, ci risponda punto per punto, non dicendoci che il bilancio è bello, ha una bella impaginazione od altro. Ciò che abbiamo rilevato lo si trova alle pagine 5, 6 ed 8; ci aspettiamo dunque queste precisazioni dalla Giunta e dai Consiglieri, perchè a difendere d'ufficio sono buoni tutti. Il Governo ha messo a disposizione, lo ripetiamo - questo lo ha ribadito anche il Vice Sindaco in Commissione - la possibilità per gli Enti di partecipare alla lotta all'evasione fiscale riconoscendo loro un contributo significativo; di questa voce non c'è traccia fra le entrate previste nel triennio 2011-2013 da parte del Comune di Scandiano, c'è il progetto, ma non c'è l'entrata a pag. 90, e questo è un altro punto sul quale indagare. Rileviamo inoltre un calo pesante dei trasferimenti regionali, 70.000 euro, e un azzeramento alla voce contributi europei. (Penso che l'Assessore Zanni potrebbe anche ascoltare, l'abbiamo ripetuto perchè non l'avete ascoltato, altrimenti possiamo andare avanti ad oltranza). C'è un azzeramento della voce contributi europei, e questa per noi è la voce più grave, perchè a nostro giudizio c'è una incapacità del Comune nel chiedere contributi e di ottenerli. Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, sono stati scritti 1.400.000 euro in via prudenziale, ma questa volta - dicevamo - c'è un errato utilizzo per la parte corrente per 200.000 euro. Risulta difficile mantenere l'equilibrio di bilancio tenuto conto che il prossimo 31 marzo la possibilità di utilizzare questi proventi a copertura di spesa di parte corrente è inibita. Per questo motivo, poi, è assolutamente a nostro giudizio incomprensibile la motivazione di destinare queste entrate a spesa corrente. A pag. 28 della relazione previsionale e programmatica si dice: "deriva dalle necessità di mantenimento dei livelli dei servizi". Ma di quali servizi e per quanto tempo? Queste sono tutte cose attinenti al bilancio del Comune di Scandiano. “

Consigliere Daniele Mazza :

“Ho preparato il mio intervento su quella parte, a mio modo di vedere, abbastanza importante specialmente in un momento di crisi come questo, che si riferisce agli investimenti. Fermo restando che tra gli investimenti il capitolo Rocca ha avuto, sì, dei trasferimenti dallo Stato, rilevo che tale contributo non è dovuto a gentilezza di qualcuno, ma perchè fondamentalmente è stata fatta una richiesta vera sull'8%, inoltre in Commissione Bilancio alla Camera c'è stato chi ha lavorato per fare avere dei fondi per quella ristrutturazione. Fermo restando che auspico anche in questa sede che per la Rocca si possa arrivare ad una revisione del contratto con il Demanio, per quanto riguarda gli investimenti veri e propri, si notano diverse voci che riguardano manutenzioni e ampliamenti di scuole e cimiteri, opere davvero importanti e sono sicuramente tra le prime in lista ad essere eseguite nel caso si riuscisse per motivi economici (cosa che affronterò più tardi) a metterle in esecuzione. Questa sera si è parlato anche di viabilità e di sicurezza, sono previsti degli investimenti riguardanti sia la viabilità sia la sicurezza con il rifacimento di manti a strade e a ciclopedonali e con anche l'inizio della costruzione di un nuovo tratto ciclopedonale Bosco-Pratissolo, oltre ad altri interventi sulla viabilità che tengono in particolare conto l'ambiente, mi riferisco in particolar modo alle barriere fonoassorbenti, la cui attuazione è collegata alla disponibilità di risorse provenienti da un bando nazionale. Sottolineo che in questo piano degli investimenti, a parte il completamento del parco e della biblioteca, possiamo trovare pochi interventi estetici per quanto riguarda il paese, perchè giustamente si cerca, in un momento come questo in cui le risorse sono limitate, a badare più al necessario piuttosto che ad abbellire il nostro Comune. Per quanto riguarda le politiche energetiche c'è un progetto in esame e già nelle voci di spesa si può notare un calo delle spese per l'illuminazione pubblica dovuto a quegli investimenti che sono stati messi in atto per arrivare ad avere sistemi di regolazione degli impianti oltre che interventi un po' più drastici, come si sono iniziati a fare, vale a dire lo spegnimento anticipato di alcuni tratti di ciclopedonali. Bene anche ciò che fa l'Amministrazione, e sono in bilancio, per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti alternative. Al riguardo sta partendo quel programma di impianti collettivi che coinvolge i cittadini, ed è positivo anche vedere che si è cercato di trovare fondi extra investimenti per quanto riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici. Come è stato detto prima, le opere sono molto legate, oltre alle risorse che si riuscirà a reperire, anche al patto di stabilità; di ciò si è anche parlato, va detto però che dovremmo raggiungere un saldo positivo di 2.200.000 euro circa prima di poter iniziare a svolgere i pagamenti per lavori anche già effettuati e prima di iniziare ad investire in nuove opere, e questa mi sembra una cosa che in questo momento non sia molto utile anche per le nostre le imprese, tant'è che poi, in altre voci del bilancio e nella relazione, si vede come comunque l'Amministrazione continui a lavorare per fornire misure anticrisi alle aziende, vale a dire i Consorzi fidi, la revisione del regolamento COSAP, oltre anche ad una collaborazione con la Provincia per le riqualificazioni professionali. Penso che non sia giusto impedire ai Comuni di effettuare dei pagamenti e costringerli a darsi da fare per convincere gli Istituti bancari a trattare meglio quelle aziende che hanno crediti nei confronti dell'Amministrazione pubblica. Siamo tutti a conoscenza che vengono stanziati a livello nazionale ingenti somme per grandi opere, condivido che alcune possano essere di utilità, altre sinceramente le ritengo inutili adesso così come tra qualche anno. Faccio un esempio su tutte: il famoso ponte sullo stretto di Messina. Penso invece che sarebbe utile sbloccare fondi per

realizzare opere locali, opere che tra l'altro impiegano a volte anche 30 anni per essere ultimate, o altre opere che potrebbero permettere alle piccole-medie imprese locali di lavorare. Tutto ciò, francamente, non lo ritengo giusto. Concludo dicendo che la percentuale dei tagli è davvero alta - che sia il 3, che sia il 20% - si tratta comunque di 500.000 euro che alla fine da qualche parte sono stati tagliati, quindi do atto all'Amministrazione di avere cercato in questo bilancio di operare dei tagli cercando di non ritoccare le tariffe, salvo per l'adeguamento ISTAT, per non incrementare il disagio economico sulle famiglie, molte delle quali versano attualmente in gravi difficoltà. “

Consigliere Marco Menozzi:

“E' già stato illustrato da chi del mio gruppo ha parlato prima di me il contesto nel quale viene proposto questo bilancio di previsione 2011: è un contesto di tagli, un patto di stabilità che veramente blocca qualsiasi possibilità di spesa, tagli diretti da parte dello Stato nei confronti delle amministrazioni locali. Questo bilancio però in questo contesto ha fatto il possibile per razionalizzare le spese, soprattutto sulla parte corrente; è stato fatto un taglio sulla spesa del personale di 40.000 euro, non di qualche centinaia, che comunque è già di per sé un taglio consistente; poi, se la percentuale risulta maggiore, lo si deve ad un calo della spesa corrente, quindi cambiando il totale, si modifica di conseguenza anche la percentuale, ma il taglio c'è, sono 40.000 euro in meno sulla spesa del personale rispetto all'anno scorso e il Vice Sindaco Manelli ha spiegato benissimo all'inizio questo passaggio. E' stata tagliata la spesa corrente perchè vi sono stati tagli di trasferimenti diretti e per tutta una serie di questioni tecniche, come quelle dell'accreditamento, quindi su due milioni in meno di spesa corrente è ovvio che la percentuale delle spese di personale aumenta, però è abbastanza banale leggerla solo in termini percentuali, in realtà, le spese di personale sono state tagliate. E' stato fatto un taglio sul parco auto del Comune, è stata realizzata un'economia sulle spese energetiche, inoltre si è aderito al protocollo dell'Agenzia per le Entrate per le attività di contrasto all'evasione fiscale che si presume e si spera possano portare delle entrate, non sono state messe a bilancio immagino per una questione tecnica perchè è impossibile, essendo appena iniziato questo servizio, avere anche una vaga previsione di quale sarà l'entrata, ma si è aderito al protocollo e presumibilmente un'entrata ci sarà. Quindi invece di lodare questa nuova attività del Comune, mi sembra che si guardi soltanto ad una voce di bilancio che riporta zero per un motivo di tipo tecnico, non certo perchè questo Comune non voglia fare lotta all'evasione fiscale, cosa che ha dimostrato aderendo al protocollo. Sono stati operati dei tagli dolorosi, non se n'è parlato, sono stati fatti dei tagli alla cultura e allo sport e sono tagli dolorosi. Per noi la cultura non è superflua, qualcuno ha detto che non ci si mangia con la cultura, per noi rimane una cosa fondamentale; purtroppo bisogna però individuare delle priorità e le priorità individuate da questo bilancio sono gli impegni a mantenere i servizi alla persona sia in termini quantitativi che qualitativi. Al riguardo, ricordo che non è stato tagliato un posto di asilo nido, un posto di scuola materna, un posto di casa protetta per gli anziani, non è stato tagliato il servizio domiciliare agli anziani, non sono stati tagliati i trasferimenti all'Unione per il Servizio Sociale dei minori. Questi sono dati fondamentali. E nonostante i bisogni siamo aumentati, nonostante vi sia forse la necessità addirittura di dover aumentare questi servizi, ciò è stato assolutamente impossibile perchè bisognava tagliare, i tagli sono stati fatti e quelle illustrate sono le priorità che sono state individuate. Inoltre vi sono altri tagli che, seppur non direttamente collegati al bilancio, occorre tenere conto, mi riferisco a tutti i fondi nazionali che non sono trasferimenti diretti ai Comuni ma sono pur sempre finanziamenti su progetti che hanno una ricaduta sul territorio, quali, ad esempio, il fondo nazionale per la famiglia che è stato dimezzato, il fondo nazionale per le politiche sociali che è stato tagliato di un quinto; il fondo (e questa è una notizia recente sul "mille proroghe", quindi immagino che sarà passato così com'era, visto che è stato respinto l'emendamento del P.D.) nazionale sulla non autosufficienza che è stato azzerato, fondo che attivava progetti domiciliari a sostegno delle persone malate, degli anziani, dei portatori di handicap che è stato annullato. Non si parla quindi soltanto di numeri, si parla di servizi alle persone; con il fondo nazionale per la non autosufficienza, ad esempio, a Scandiano l'anno scorso sono ricaduti circa 60.000 euro con i quali sono stati attivati diversi servizi: lo sportello badanti, il centro di ascolto per la demenza, attività di socializzazione e ricreative per anziani soli. Questi servizi, servizi alle persone, ai cittadini di Scandiano, che sono stati finanziati con un fondo nazionale e non con il bilancio del Comune, se non potranno più essere rifinanziati se ne dovrà fare carico il Comune e, se non vi riuscirà, sarà difficile, con i tempi che corrono, che l'USL o la Regione trovino soldi per farvi fronte, per cui temo davvero che semplicemente i cittadini scandianesi dovranno farne senza. Ecco perchè ritengo questo sistema di tagli devastante; al di là della disputa sui numeri e sulle percentuali, questo vuol dire tagliare servizi. E questo Comune ha fatto una scelta: quella di non tagliare i servizi alle persone, anzi, mantenerli ad un alto standard qualitativo malgrado il rigore di bilancio, come è dimostrato dai numeri. Lo ha citato all'inizio il Vice Sindaco Manelli ed io lo ribadisco: Scandiano è pur sempre un Comune che ha dei parametri di spesa corrente pro-capite, di spesa per interessi e rimborsi mutui, di spese per il personale pro-capite tra le più basse a livello nazionale e regionale. Questo è un bilancio rigoroso che in un periodo di crisi individua delle priorità, che sono quelle dei servizi alla persona. Quindi noi non facciamo difesa d'ufficio, forse c'è qualcuno che attacca d'ufficio questo bilancio, noi invece lo difendiamo, lo approveremo perchè è un bilancio rigoroso, è un bilancio di qualità e un bilancio solidale.”

Alessio Mammi - Sindaco :

“Mi ero preparato un lungo intervento, che vi risparmierei, magari lo alleggerirei, perché il dibattito che è sorto merita molta più attenzione, molto più impegno, alcune risposte; quindi andrò un po' a braccio. Io penso che sia innanzitutto sbagliato politicamente nascondere la verità, e la verità - non la mia verità, non il mio punto di vista - è che i provvedimenti che sono stati approvati a partire dalla scorsa estate nei confronti degli enti locali sono provvedimenti contestati, devo dire, da enti locali governati da tutte le forze politiche, perché alla manifestazione dei Sindaci a cui partecipai nella scorsa estate del 2010, vidi Sindaci anche con fazzoletti verdi, fasce di vario tipo, quindi non c'era un atteggiamento ideologico nei confronti della manovra finanziaria e del trattamento degli enti locali, ma c'era la consapevolezza che questi provvedimenti rischiano di mettere in discussione la stessa esistenza del comparto dei Comuni, lo stesso ruolo dei Comuni nei nostri territori, di quei Comuni che, se virtuosamente governati, hanno rappresentato in alcune parti d'Italia importanti strumenti di sviluppo, importanti strumenti di crescita economica e sociale, non dappertutto, questo non è successo in tutte le parti d'Italia, ma in alcune realtà i Comuni messi nelle condizioni di operare dal punto di vista normativo, di usare le proprie risorse, e di usarle bene, hanno creato distretti industriali, servizi sociali, asili nido, scuole materne, strutture per anziani. I Comuni, cioè, sono stati il comparto di sviluppo sociale ed economico in molte parti d'Italia. Ora questi provvedimenti mettono in discussione queste realtà, perché da una parte vincolano, impediscono di spendere risorse che abbiamo, mi riferisco in particolare modo al patto di stabilità, dall'altra tagliano appunto i trasferimenti. E allora uno dice: ma voi bluffate, perché il taglio è molto meno sulla spesa corrente; ho capito, ma uno non può prendere tutte le entrate dell'Ente, comprese quelle proprie, comprese quelle dei cittadini, io prenderò a riferimento le entrate dello Stato perché è lì che si verifica la riduzione drastica, che non è di 800.000 euro, ma è di 1.350.000 euro in due anni. Voglio ricordarlo, perché noi non abbiamo solo 550.000 euro in meno quest'anno, poi ne avremo altre 800.000 il prossimo anno che dovremo tagliare nel bilancio comunale. Allora, qual'è il punto? Che innanzitutto bisogna prendere in considerazione che questi dati ci sono e la cosa che fa rabbia e che io non sono più disposto ad accettare è di pensare che il problema di questo Paese sia il Comune di Scandiano, il quale ha una spesa per il personale tra le più basse in Italia, forse in Europa, e sfido a dimostrare il contrario, perché se noi avessimo la spesa di personale che ha il Comune di Catania, avremmo 260 dipendenti, ne abbiamo 150, più 20 vigili, 170. Allora, mi si venga a dimostrare che io spendo male le risorse sul personale. E' un Comune i cui cittadini versano ogni anno allo Stato 70 milioni di IRPEF pagando le tasse e in cambio ricevono 4,5 milioni, e tra due anni ne riceveremo 3 grazie ai tagli. Allora io non sono più disposto ad accettare che il Comune di Scandiano sia il problema di questo Paese, la nostra parte la facciamo sul tema del risanamento del debito pubblico nazionale, non ci tiriamo indietro perché abbiamo a cuore le sorti dell'Italia, quindi continuiamo a migliorare la spesa, a renderla più efficiente, a installare i pannelli fotovoltaici per spendere meno di energia elettrica, a spegnere gli impianti di illuminazione, a ridurre di 40.000 euro le risorse per il personale quest'anno, ulteriormente quindi ridurlo; a controllare che chi chiede contributi abbia diritto per farlo, a non erogare più i servizi educativi a quelle persone che dovevano pagare ma non l'hanno fatto, quindi anche a controllare coloro che evadono. Abbiamo fatto, per esempio, questo accordo protocollo con l'Agenzia per le Entrate, nel 2010 sono stati accertati 150.000 euro di evasione, 30.000 verranno dati al Comune, però ancora non ci sono stati erogati per cui non possiamo metterli a bilancio chiaramente, sarebbe irresponsabile mettere una tale voce, la si è vista sul sito Internet, però ancora non se ne ha prova, non se ne ha conferma. Quindi noi siamo fortemente impegnati sul fatto che in un momento di crisi, sempre, ma a maggior ragione oggi, la spesa va resa efficiente, bisogna spendere meno, sempre meno per il funzionamento dell'Ente, per la parte più burocratica, per la parte più organizzativa, e sempre di più sui servizi alla persona. Noi ci stiamo muovendo in questa direzione e lo scriviamo nelle relazioni programmatiche, lo scriviamo dappertutto. Però - ripeto - non è questo il territorio che rappresenta il problema del sistema Italia. Il problema del sistema Italia c'è perché questo Paese ha bisogno di riforme istituzionali che comportino anche una diminuzione della spesa pubblica complessiva per il funzionamento delle istituzioni e delle amministrazioni, il tema c'è, ma il problema di questa Finanziaria è che questo sacrificio, questo sforzo di risparmio, viene chiesto al comparto più virtuoso di tutta la pubblica amministrazione, come se in una famiglia di cinque componenti, di cui tre bambini, si punisse e si penalizzasse il bambino più virtuoso, più corretto, quello che risparmia di più, quello che investe meglio le proprie risorse. La Finanziaria ha fatto questo con i tagli lineari uguali per tutti e con i tagli più pesanti nei confronti dei Comuni rispetto a se stesso; ha fatto la politica del padre di famiglia che non riesce a riconoscere il figlio bravo, virtuoso, e invece punisce tutti allo stesso modo, anzi, premia i più furbi. E' questo che i Comuni e i Sindaci hanno contestato; nessuno ha messo in discussione (quindi mi dispiace, ma la polemica pretestuosa la rigetto al mittente perché non condivido assolutamente questa definizione), i Comuni non hanno contestato la necessità di razionalizzare la spesa pubblica per il funzionamento del Paese; anzi, noi siamo i primi a fare delle proposte. Ottomila Comuni sono troppi in Italia? Riduciamoli! Riduciamo il numero dei Comuni, per cui in alcuni territori i Comuni devono avere minimo 3-5000 abitanti. Ci sono Comuni in Lombardia, in Veneto o in Piemonte di 100, 200, 300 abitanti; riduciamo il numero dei Comuni; rivediamo il ruolo delle Province che per me si potrebbero anche superare; rivediamo all'interno di quel principio di sussidiarietà che la Costituzione prevede, le competenze, per evitare che vi siano sovrapposizioni, per evitare che gli enti locali facciano tutti la stessa cosa. Ad esempio - che ho già citato -, la cultura non la può fare chiunque, non la può

fare la circoscrizione, il Comune, la Provincia, la Regione; quindi rivediamo le competenze, risparmiamo. Noi siamo d'accordo, siamo i primi a metterci attorno ad un tavolo a ragionare, però i provvedimenti che sono stati approvati vanno nella direzione esattamente contraria, non intervengono dove sono veramente i capitoli di spreco e di spesa inefficiente: ministeri, agenzie. Ma avete letto l'articolo di quel Prefetto di Genova che un mese fa si è rifatto il bagno della propria abitazione di rappresentanza ed ha speso 105.000 euro? Ha speso 105.000 euro perchè ha fatto la Jacuzzi, il bagno, la sauna. E allora, il problema è il Comune di Scandiano che spende 10-20.000 euro sull'ambiente, sui progetti educativi nelle scuole, nel teatro? No, io non ci sto a questo dibattito, mi dispiace, lo respingo. Il problema è che qui si è deciso per fare prima di tagliare agli enti locali, di tagliare ai Comuni, di mettere in discussione il loro ruolo e di farlo per tutti allo stesso modo. Pensate solo alle norme sul personale: tu Stato, devi fissare una semplice percentuale, devi dirmi quanti dipendenti devo avere io come Comune rispetto alla popolazione; chi sta sotto e chi sta sopra a questo parametro deve adeguarsi in un determinato tempo, quindi deve diminuire il personale, e chi sta sotto deve stare sotto; non devi dire a tutti i Comuni di tagliare del 10% la spesa di personale, o cambiare, o sostituire una persona ogni 5 che vanno in pensione, perchè in questo modo prendi le stesse misure per enti diversi, per enti che si sono comportati diversamente. Il Comune di Catania, che rispetto alla popolazione ha 100 dipendenti in più rispetto al Comune di Scandiano, sarà meno toccato dalla norma sul personale che lo Stato ha fatto, perchè ha già abbondato in passato, quindi ne viene fuori meglio. Allora, costruire un bilancio richiede senso di responsabilità, non richiamo quello che ha già detto Menozzi, perchè io lo condivido totalmente, il nostro è un bilancio serio, di responsabilità, fissa dei principi per rendere la spesa efficiente, per mantenere alto il livello di servizi sociali, di coesione sociale dei nostri servizi educativi, sulla scuola, che è il principale investimento per il futuro e la prospettiva di questi territori, se noi vogliamo avere nuove imprese che nascano, se vogliamo avere nuovi settori produttivi, dobbiamo far girare delle idee, dobbiamo contaminare e diffondere creatività, innovazione, lo possiamo fare solo se abbiamo un sistema educativo e scolastico all'avanguardia, paragonabile a quello dei paesi nordici, ed è a quello sul quale noi ci stiamo raffrontando, ci stiamo rapportando, ed è per quello che noi partecipiamo a progetti europei di scala internazionale. Penso che un settore in cui non si potesse criticare il Comune di Scandiano fosse quello della incapacità di raccogliere finanziamenti europei, perchè il Comune di Scandiano è appena stato Ente capofila di un progetto europeo chiamato "Creanet", che raccoglie 30 enti tra Università e Comuni, ed ha ottenuto un finanziamento di 600.000 euro dalla Comunità Europea, l'abbiamo detto in tutti gli organi di informazione e a tutti i cittadini. Io penso che la fase che stiamo vivendo meriterebbe da parte di tutti la volontà per un momento di togliersi un po' le magliette, quando ci sono dei passaggi difficili come quello che vive il nostro Paese adesso, perchè qui il problema non è solo la crisi economica, l'Italia ha già avuto crisi economiche, la crisi economica c'è già stata in Italia a fine anni settanta, primi anni ottanta, qui nel distretto delle ceramiche nell'83 c'è stata una grandissima crisi, ma oggi ci sono problemi che si aggiungono alla crisi produttiva, alla crisi economica, alla crisi occupazionale, alla crisi sociale, c'è un paese diverso da 30 anni fa, è un paese più vecchio anche dal punto di vista anagrafico, e non è un fattore da non tenere in considerazione; è un paese che non si rapporta più con l'Europa ma con il mondo, c'è la globalizzazione, ci sono nuovi continenti che stanno emergendo, ci sono aspetti di crisi che vanno oltre quella economica, c'è una crisi valoriale, c'è una crisi morale, etica, che attraversa la società italiana e che ci indebolisce in questa fase e che si aggiunge alla crisi economica, non ci consente di guardare con lucidità al futuro, di progettare, di programmare, di avere capacità di innovazione e di reazione di fronte ai problemi della crisi. Questo è lo scenario nel quale siamo, quindi da parte delle istituzioni ad ogni livello, da quello più basso a quello più alto, ci vuole grande senso di responsabilità, grande senso unitario, collaborazione, pur nel rispetto delle proprie idee, dei propri orientamenti, dei propri ruoli. E ci vorrebbe anche una politica più coraggiosa, più di ampio respiro, capace non di guardare al presente e all'immediato, ma di guardare più nel lungo periodo alla prospettiva e al futuro. E c'è una crisi anche istituzionale che in passato non c'era in questo modo, non c'era perlomeno così grave: la crisi dei partiti credo sia evidente a tutti, un tempo invece c'erano grandi forze politiche, di organizzazione del consenso, di organizzazione sociale, che riuscivano anche a rappresentare un elemento di sicurezza per i cittadini in momenti di crisi. Oggi anche quelle non ci sono, poi c'è la crisi istituzionale. Rendetevi conto che ogni giorno c'è una sentenza di un qualsiasi organismo di questo Paese che mette in discussione un'altra sentenza, c'è un parere che contraddice quello che è uscito un mese prima, e noi tutti i giorni siamo in questa situazione disastrosa dal punto di vista della chiarezza normativa, della chiarezza dei punti di riferimento. Come si fa a governare e a lavorare bene a livello locale, a livello istituzionale in questo quadro? Questo è un Paese diviso e frammentato anche a livelli istituzionali. E allora non si venga qui a dire che, appunto, sono polemiche pretestuose quelle sui tagli, sul patto di stabilità, tagli che appunto toccano comparti come quelli della cultura, dello sport. Salvaguardiamo per quest'anno quelli del sociale e dell'educazione. C'è un patto di stabilità che non consentirà di fare investimenti, di creare lavoro, di creare occupazione, di pagare le nostre imprese, questi sono problemi che non possono certo riguardare solo una parte politica, questi sono problemi che devono riguardare tutti, e un governo deve farsene carico, io credo, perchè qui di mezzo non c'è il destino di una forza politica che perde un voto alle elezioni, in ballo c'è il destino di questo Paese che io, oggettivamente, vedo in maniera molto preoccupante. “

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Personalmente dico che si può essere non solidali, se si sbaglia, a mio avviso, in coscienza nel non esserlo; è però ancor più grave esserlo fintamente. E dal discorso del Sindaco e di alcuni consiglieri della maggioranza che l'hanno preceduto, che pur ho apprezzato nei toni, emerge un finto solidarismo, un solidarismo ad intermittenza che a mio avviso non fa particolare onore a tutti coloro che questa sera hanno fatto riferimento ai tagli del governo e non ne hanno meglio delineato le motivazioni. E' semplice leggere un evento per come lo stesso si manifesta, è molto più complesso, ma anche molto più giusto andare ad individuare i motivi per i quali lo stesso viene scelto. Ecco allora che se - come dice il Sindaco - dobbiamo toglierci le magliette, le magliette dobbiamo togliercele anche dal punto di vista del populismo, che può avere anche qualche spunto di grande condivisione. Riguardo alle cose ultime, alla crisi dei partiti, forse in alcuni spunti il discorso del Sindaco è assolutamente accettabile, positivo; diventa meno - a mio avviso - efficace dal momento in cui si parla ad intermittenza di determinati casi, ad esempio si sottolinea Catania, l'esigenza di Comuni in difficoltà, e se ne dimenticano altri, ad esempio la capitale, che pur non era stata governata da Alemanno prima, e neanche da Silvio Berlusconi, che è stata riversata in una condizione finanziaria di particolare disgrazia, eppure non per forza nel manifesto che il Sindaco ha appena cercato di ergere per condannare la mala gestione dei costi del centro destra, non ve ne deve essere menzione, quindi è serio menzionare anche altri casi. Dunque, vedi che dal momento in cui si inizia a ragionare a più ampio respiro, purtroppo poi i problemi saltano fuori a casa di tutti. Si parla di grandi investimenti, si dice che un Presidente, un Sindaco (non so a chi si riferiva) che si è rifatto il bagno, il Prefetto di Genova, dunque da un uomo del governo è ancora più a mio avviso deprecabile un atteggiamento del genere, però non c'è bisogno di andare a New York per trovare un Presidente che si è rifatto un bagno a suo uso e consumo, e il Sindaco sa bene a chi mi sto riferendo. Se usiamo gli aspetti più spiccioli, quelli più semplici da capire, allora nell'elenco degli amici vostri probabilmente si trova qualcuno che qualche nodo, qualche cattivo atteggiamento, cattivo comportamento, pure lo ha tenuto. Dunque, anche su questo sarebbe importante che si fosse un po' più obiettivi. E' stato detto: serve il coraggio. Beh, io penso che a Tremonti tutto gli si può riconoscere tra i difetti ma non quello di non essere coraggioso, perchè prima degli altri, nell'esercizio scorso, ha previsto una Finanziaria già nel 2008 andandola a votare nell'estate, e lo ha fatto ugualmente l'anno scorso, anticipando tutte quelle che sono crisi di Paesi che allora non erano messi molto peggio di noi, eppure oggi riversano in una condizione finanziaria e strutturale molto più problematica rispetto alla nostra, ed erano paesi vicini al nostro che avevano tassi di crescita da paese emergente. La Spagna e l'Irlanda sono i due esempi più eclatanti; non meglio di noi stanno nazioni come la Francia. Certo, la Germania va meglio, la Germania che ha vissuto anni di grande difficoltà economica successivi all'unione con la DDR, con la Germania Est, che pure è stata digerita con grande fatica anche dall'economia tedesca, oggi va meglio, senza dubbio, è un bene anche per noi che la locomotiva tedesca vada avanti, sono sempre e comunque i nostri migliori clienti, lo sono anche oggi, ci pagano prima e di fatto apprezzano il made in Italy molto più di tanti altri abitanti, di tante altre popolazioni nel mondo. Eppure anche su questo gli organismi internazionali ed europei di controllo, per quanto riguarda i conti italiani, hanno dato parere positivo. Dunque, è più giusto tenere tutti i conti dello Stato in regola o favorire alcuni Comuni, e mi dispiace che tra questi ve ne siano anche dei più virtuosi, ma è proprio dai più virtuosi che si attende quel solidarismo, quella solidarietà della quale voi in tante occasioni vi riempite la bocca. Se così è, la solidarietà non può essere ad intermittenza, e come tale diventa difficile accettare la critica con la quale si dice: gli altri sì, ma Scandiano non meritava i tagli con tutto quel che ne concerne. Che pure Scandiano, tutto il nostro territorio e la Provincia di Reggio hanno utilizzato gli ammortizzatori sociali durante l'esercizio scorso in quantità doppia rispetto alla provincia vicina di Parma, di conseguenza vi sono altri interventi che lo Stato o altri Enti, che pure ricevono dei trasferimenti dallo Stato, hanno usufruito. Vogliamo dire invece che quando lo Stato o gli enti che ricevono finanza diretta, trasferimenti dallo Stato per il sostegno all'economia e per gli ammortizzatori sociali, quelli non vanno bene? A fronte di una difficoltà atroce quale è quella che ha attraversato il comparto dell'oleodinamica, della meccanica agricola, della meccatronica, della meccanica per ceramica e della ceramica, il sostegno che si è ricevuto anche degli istituti dello Stato è stato di centrale importanza per mantenere vivo, per fare sì che poi il ciclo produttivo recuperasse anche tutti coloro che si erano persi negli esercizi precedenti, andando così a favorire anche il mantenimento di una condizione di integrità e coesione sociale che pure gli ammortizzatori hanno garantito. Se così non fosse, se ci dimenticassimo invece gli interventi straordinari sul nostro territorio, saremmo doppiamente deprecabili; perchè anche su questo il governo e i ministri sono intervenuti in tempo reale, e Reggio Emilia ha utilizzato più ammortizzatori sociali di tutte le province d'Emilia. Dunque, allo Stato, Reggio Emilia è costata immensamente di più rispetto alle province vicine. Non vi è sempre e solo una versione dei fatti, bisogna poi avere il coraggio e l'intelligenza ed anche l'onestà intellettuale e morale per dire: no, va bene, si è intervenuti da altre parti, ma si è passati dai 27.000 integrati che c'erano a Reggio Emilia, si è tornati oggi ai 14.500-15.000, si sta calando, è previsto entro la fine del semestre un ritorno al di sotto degli 11.000 cassintegrati con una prospettiva che va nella direzione dovuta. Io dico che questi sono risultati importanti. E sapete chi ha potuto mantenere solo queste condizioni dal punto di vista degli ammortizzatori sociali? Solo le nazioni che hanno tenuto i conti in ordine, solo le nazioni che hanno avuto il coraggio di tagliare e di imprimere, purtroppo, una diminuzione della spesa. Mi chiedo dunque su cosa stiamo ad interrogarci, chiedo a chiunque di voi, dal più al meno preparato dal punto di vista politico ed

economico, se una nazione o un governo fa apposta a tagliare in modo così determinato anche sugli enti locali nei quali ha tanti propri amministratori al governo del territorio? E' chiaro che lo fa come estrema ratio, con coraggio, perchè l'alternativa è molto più rosea; il potere ungere la macchina, il poter continuare a sovvenzionare tutti gli enti locali e aumentare la spesa è sicuramente il volano per ottenere un consenso più alto e per mantenere chiaramente una condizione di favore assoluta anche dal punto di vista politico. E questa sera siamo venuti qua dentro e la discussione, fin che si parlava del bilancio di Scandiano, aveva un suo alveo, era contenuta, vi era una contrapposizione di dati che benissimo potevano rappresentare anche per tutti noi un elemento di confronto, ammesso e concesso che vi sono alcune scelte già fatte a novembre scorso, vedi ad esempio quella di metterci nella condizione dal 2012 di aumentare l'addizionale IRPEF e altre cose varie che non condivido per nulla; e laddove ero vicino a delle amministrazioni, vedi ad esempio quella di Guastalla, ho fatto l'impossibile per suggerire agli amministratori locali che evitassero questa stortura, che pure la gran parte dei Comuni di centro sinistra ha avviato come percorso. Dunque dico: dietro l'angolo siete già pronti ad aumentare le tasse. Non voglio però essere propagandistico questa sera, voglio che in modo un po' più attento, un po' più responsabile e un po' più credibile si vadano ad esaminare tutti quelli che sono gli elementi sovracomunali che pure sono stati posti in campo da alcuni consiglieri e dal Sindaco. Ecco che su questo livello, su un livello superiore di discussione vogliamo confrontarci. Dico: benissimo, si tenga conto anche di tutti gli interventi che lo Stato ha fatto ad alti livelli e ad altri livelli, vedi gli ammortizzatori sociali, Reggio ne ha beneficiato, 26.000 cassintegrati Reggio non li si sarebbe potuti permettere. Fino al 2008 la disoccupazione a Reggio Emilia era al 2,1%, oggi è al 7,2%, probabilmente diminuirà, arriverà al 6,7%, al 6,5% da qui alla fine dell'anno, però è cambiato il territorio nel quale noi viviamo, è cambiato dal punto di vista lavorativo in modo così profondo da imporci una riflessione nuova anche sulle prospettive nelle quali questo territorio vuole andare. E da lì lancio un ulteriore appello all'Amministrazione: se ci sono aziende in settori che neppure stanno vivendo la crisi che vivono altri, vedi agro-alimentare, disposte ad investire sul nostro territorio, abbiamo l'intelligenza di favorirle (e mi fermo qua perchè adesso mi arrabbierei terribilmente), di capire che sono un importante ospite del nostro tessuto socio-economico, capiamolo almeno noi, considerato il fatto che c'è qualcuno che in Corso Garibaldi non lo ha capito; se non è Maometto che va alla montagna, sarà la montagna che va a Maometto, poco mi interessa, però cerchiamo di spostare la montagna verso Maometto e di fare capire a chi se n'è dimenticato che la crescita economica passa anche per scelte amministrative oculate e per l'apertura a segmenti e a settori che a Scandiano possano dare nuova occupazione.”

Consigliere Renato Guidetti :

“Mi ero preparato qualcosa sul bilancio, visto però che la discussione è stata ampia, ritengo inutile ripetere considerazioni sui tagli che ormai sono state espresse da tutti. Voglio soffermarmi su alcuni punti che riguardano forse più la politica che il bilancio, punti che però comunque riguardano sempre il bilancio ed anche alcune cose che sono state dette e a cui risponderà sicuramente il Vice-Sindaco. Riguardo alle considerazioni che sono state fatte relativamente all'avanzo di 600.000 euro e alla percentuale di cui avete fatto menzione prima, rilevo che se tale percentuale viene calcolata sul bilancio complessivo delle entrate complessive è chiaro che cambia. Ciò che secondo me è chiaro ed inequivocabile è che nel bilancio del 2012 i trasferimenti dello Stato al Comune di Scandiano scenderanno a 3 milioni di euro; questo vuol dire che se rimarrà invariato il gettito IRPEF che pagavano i cittadini di Scandiano nella misura di 70 milioni di euro, il trasferimento dello Stato è al 4,2%. Questa è una percentuale che nessuno può mettere in discussione. Poi si può anche parlare degli ammortizzatori sociali, di come si possano spendere i soldi, è però indiscutibile che la cifra che lo Stato trasferisce all'amministrazione di Scandiano sia veramente ridicola, e questo è un dato inconfutabile. Un altro dato inconfutabile è che il federalismo fiscale - poi è passato come federalismo municipale - da quello che potevo capire io doveva far sì che quanto i cittadini pagavano di imposte doveva rimanere sul territorio e il Comune avrebbe trasferito una parte di tali imposte allo Stato in considerazione delle competenze che ogni amministrazione aveva. Io penso che se rimanesse all'Amministrazione comunale di Scandiano, quindi a chi amministra questo Comune, un 10% di quei 70 milioni di euro, si potrebbe contare su di una cifra importante. Io intendevo in questo modo il federalismo fiscale, purtroppo non è quello che è stato proposto e che hanno prima delineato i miei colleghi; pare che addirittura si andranno a penalizzare con l'IMU anche le attività produttive, a proposito dei ragionamenti che ha fatto qualcuno sulle attività produttive e su quelle commerciali, visto che hanno bisogno di rilancio. Voglio tornare al patto di stabilità. Pagliani ha detto che ha visto in Tremonti un uomo coraggioso; a me risulta, dai pochi dati in mio possesso, che vi siano dei soldi che fanno parte del comparto e li si tengono fermi per fare bella figura nei riguardi dell'Europa; soldi che se vi fosse la possibilità di impiegarli, rappresenterebbero certamente un volano, sia pur modesto, per far ripartire l'economia. Mi riferisco in particolare a risorse delle amministrazioni comunali già stanziate per progetti che si debbono tenere ferme, risorse che insieme rappresentano una bella cifra. Anche Scandiano, se potesse utilizzare quelle risorse, potrebbe valersene come volano per rilanciare l'economia. Poi non scendo sui tagli che considero iniqui, penso che su questo si sia tutti d'accordo, togliamoci pure le magliette, tutto quello che volete, ma è chiaro che comunque i tagli colpiscono sempre i più deboli. Io temo che il nostro Paese abbia bisogno di una manovra aggiuntiva nei conti pubblici. E' vero che nel nostro Paese vi sono soldi fermi, però è anche vero che si potrebbe applicare, non dico una tassa di scopo, però cercare di avere un

contribuito da chi in questi anni ha comunque, anche adesso in un periodo di crisi, percepito degli utili di un certo tipo. (*Interruzione*). Quella che suggerisco non è una patrimoniale, la patrimoniale l'avete fatta voi mascherata con l'IMU, perchè non avete voluto rimettere l'ICI sulla prima casa, tassa che veniva pagata esclusivamente da un 40% di cittadini che avevano una prima casa, le detrazioni le avevano anche loro, ma pagavano una cifra che si potevano permettere. Io mi riferisco però alla grande distribuzione, alle banche, alle assicurazioni che fanno cartello, ai petrolieri, a chi gode di pensioni da 5.000 euro in su, e fra questi anche i nostri parlamentari; mi riferisco quindi ad un contributo di scopo, chiamiamolo così, per aiutare chi è in difficoltà, che potrebbero essere anche quei cassintegrati di cui parlava Pagliani. Nessuno ha fatto una simile proposta, pare che questa sia cosa politicamente scorretta; la si poteva applicare per un anno, per due anni, per il tempo che serve. Io non ho fatto dei calcoli, sto parlando di un'idea, di un principio. Si tratta di un principio proprio così sbagliato? Non credo, però dopo si va a dire alla gente che questo principio è una tassazione. Lungi da me parlare di tassazione, io mi limito a chiamare a contribuire coloro che in questi anni hanno incassato somme notevoli, coloro che in questi anni, poichè non sono state fatte le riforme, hanno fatto dei cartelli, hanno goduto di privilegi e incamerato risorse che non si possono utilizzare per mettere in moto l'economia, anche l'economia più spicciola. Riguardo a ciò che ha fatto il governo, nessuno mette in discussione gli ammortizzatori sociali, però secondo me ci sono altre cose che bisognava fare, cose che certamente non saranno sanate dal "decreto mille proroghe" ultimo. A me spiace, Ferrari, però i soldi delle quote latte vengono presi da risorse che sarebbero dovute essere utilizzate dalle forze dell'ordine, dai carabinieri, dalla polizia stradale; addirittura - badate bene - risorse destinate all'acquisto di canadair. Questo vuol dire che si fa programmazione, vorrà dire che quest'anno in Italia vi saranno meno incendi. Questa è la programmazione che si fa, sono stati tolti i soldi per l'acquisto di canadair! Al riguardo, se volete, andate a leggere il "Mille proroghe" e lo troverete scritto. Riguardo alle leggi per sviluppare l'economia, tu parlavi prima dell'economia locale, dei posti di lavoro aperti a tutti, questo però deve avvenire senza ricatti e imposizioni, perchè altrimenti il territorio non lo governa l'amministrazione, lo governano gli industriali e non mi sembra una gran cosa, visto che qualcuno dice (*Interruzione*). Questa è una tua opinione, probabilmente anche loro faranno delle richieste che verranno accettate o meno, è importante però non cedere a ricatti. E quelle leggi che sono state emanate non tutelano neanche le piccole e medie imprese, e tu dovresti saperlo perchè fai questo tipo di lavoro. Chi deve avere soldi da qualcuno, si trova ad avere crediti che non saranno mai saldati. Anche questo incide tantissimo sull'economia di un paese. Parlavi prima della Germania, sai perchè la Germania è più avanti di noi? Perchè quando noi andiamo ad acquistare la birra in quel paese, prima di spedirla vogliono il bonifico, non è sufficiente mandare un fax assicurando che i soldi sono stati versati, no, per spedirla aspettano che arrivino i soldi. Quello è un altro modo di vedere le cose, noi viviamo invece in un paese di furbi e in un tale paese non si va da nessuna parte. Concludo facendo un augurio a tutti i cittadini, scandinavesi e italiani, e termino con una metafora: quando un allenatore non va molto bene gli si dice che non arriverà neanche a mangiare il panettone; poichè l'epoca del panettone è ormai alle spalle, io spero che questo governo non arrivi a mangiare la colomba e che la Pasqua, oltre ad essere di resurrezione per i religiosi, sia una Pasqua di liberazione, visto che cade il 24, proprio vicino al 25 aprile, quindi sia una nuova liberazione per questo Paese. “

Assessore Gian Luca Manelli:

“Sono state poste alcune questioni per le quali è dovuta una risposta. Io le ho elencate, se qualcuna l'ho dimenticata, vi prego di dirmelo.

Riguardo al 33% dei tributi, l'avevo detto in sede di relazione, chiedo scusa se mi ripeto: non sono iscritti in bilancio a titolo prudenziale entrate derivanti dall'attività di segnalazione all'Agenzia delle Entrate di possibili casi di evasione ed elusione essendo gli eventuali risultati di questa attività, in mancanza di una storicità, non valutabili nell'importo e nei tempi di incasso, quindi il motivo per cui c'è il programma e non l'entrata è quello che vi ho detto. Se guardate sul sito dell'Agenzia delle Entrate dove ci sono i risultati finora raggiunti dai Comuni, noi siamo in prima pagina, non voglio dire che sono importi rilevanti ma - come ricordava il Sindaco - sono 115.000 euro di maggiori imposte che sono stati accertati e recuperati; la somma dovuta al Comune dovrebbe essere di circa 28-29.000 euro, di questi soldi non ci è arrivato per il momento nemmeno un euro, non sappiamo che tempi abbiano, non sappiamo quando arriveranno, quindi per un principio di prudenza che sempre deve ispirare la redazione dei bilanci, non sono stati iscritti; nel momento in cui avremo una storicità, quindi sapremo che vengono pagati dopo un anno, due anni, tre anni e avremo una base storica su cui poter dire: quest'anno presumibilmente sono 20 piuttosto che 10 o 30, li iscriveremo in bilancio; fino ad allora la prudenza impone che così non sia. Riguardo agli oneri di urbanizzazione, l'interpretazione che è stata data non è quella corrente, che è quella che riportano anche i Revisori dei Conti. E' evidente che gli oneri di urbanizzazione in un esercizio o si possono usare o non si possono usare, quindi l'interpretazione che è stata data, direi condivisa a livello generale, è che il 31 di marzo equivale come percentuale dell'anno su cui valutare gli oneri di urbanizzazione, cioè il 75% è stato valutato per i 33/12 e, come riportano correttamente i Revisori, la percentuale dovrebbe essere del 18,75. Quindi di fatto è possibile utilizzare il 18,75 degli oneri di urbanizzazione in parte corrente sul bilancio per tutto il 2011, indipendentemente dal fatto che nel "Mille proroghe" non è prevista la proroga dal 31 di marzo in poi; effettivamente questa è l'unica spiegazione,

perchè o gli oneri si usano o non si usano, il bilancio è intero per tutto l'anno, quindi noi siamo all'interno di questa cifra rimanendo al 14% circa, pertanto rispettiamo anche questa ipotesi che, comunque, è una ipotesi prudenziale e una interpretazione ormai diffusa e accettata. Per quanto riguarda i pronti contro termine, devo dire che francamente non ho capito bene la domanda. Sapete che tutte le giacenze di cassa del Comune in realtà non sono sulla tesoreria unica del Tesoro, dello Stato, con l'eccezione delle entrate derivanti dalle emissioni dei BOC. Quindi le emissioni dei BOC, che sono le uniche che effettivamente abbiamo nelle disponibilità, fino al momento in cui i BOC non vengono spesi, vengono investiti in operazioni di pronti contro termine ad un mese, due mesi, tre mesi, per aumentare il tasso di interesse che il Comune ha su queste operazioni; per cui tali voci vengono registrate tra le entrate e le uscite in conto capitale per pari importo, perchè il pronto contro termine viene sottoscritto poi va a scadenza, quindi questa è l'operazione. E' un'operazione di massimizzazione del reddito delle poche giacenze che abbiamo, perchè noi abbiamo una cassa molto alta, ma giacenze scarse, nel senso che tutta la cassa va a finanziare il conto corrente unico di tesoreria. Il leasing in realtà è un leasing operativo, quindi canoni, noleggio di attrezzature. Laddove riscontrassimo che a fronte delle entrate derivanti da quello che paga il gestore per l'energia prodotta fossimo in grado di coprire i canoni operativi, potremmo noleggiare, con un noleggio operativo, i pannelli fotovoltaici, anche perchè altre forme non sono consentite; l'indebitamento non è consentito, o perlomeno è consentito ma non vale come entrata per quello che riguarda il patto di stabilità, e questo ci porta alla questione anche del rimborso dei mutui utilizzando le entrate derivanti dall'avanzo di amministrazione. L'avanzo di amministrazione - come dicevo prima - non conta, così come i mutui, non contano come entrate, quindi pensate a saldi, pensate ad un'entrata di avanzo di amministrazione di 600.000 euro che viene spesa per investimenti per 600.000 euro, se entrata ed uscita hanno la stessa dignità, lo stesso valore, il saldo è zero; se le entrate valgono zero e le spese comunque valgono 600.000 euro, spendere 600.000 euro di avanzo di amministrazione vuol dire peggiorare il saldo di 600.000 euro; ecco perchè, per i meccanismi perversi del patto di stabilità, non possiamo contrarre mutui, perchè le entrate da mutui non valgono come entrate del patto di stabilità, quindi spenderemmo i soldi dei mutui ma non avremmo l'entrata nella parte attiva, avremmo soltanto la spesa in parte uscita, peggiorando in tal modo il patto di stabilità; per l'avanzo di amministrazione stessa cosa. Quindi gli avanzi di amministrazione che adesso avremo non li potremo spendere sostanzialmente, sono cifre destinate a rimanere inutilizzate, l'unico utilizzo che si può fare è quello del rimborso dei mutui che è stato - come ho detto anche in Commissione - episodico, nel senso che poi in realtà altri mutui da estinguere a questo punto non ne abbiamo più perchè ci sono rimasti mutui di Cassa Depositi e Prestiti che hanno una penale di estinzione estremamente elevata che prevede l'attualizzazione del tasso dalla scadenza ad oggi, quindi diventerebbe un'operazione sostanzialmente antieconomica. Gli unici che avevamo erano questi 600.000 euro, per cui diciamo che le cose si sono combinate in questo senso. Gli ammortamenti che sono elencati dai Revisori sono ammortamenti economici, quindi valgono nel calcolo del costo, non sono ammortamenti finanziari, per cui non sono nel bilancio finanziario, anche perchè per lo stesso motivo noi eravamo uno dei pochi Comuni che fino a qualche anno fa avevano gli ammortamenti all'interno del bilancio finanziario; gli ammortamenti, per un meccanismo che non è mai stato normativamente perfezionato, andavano in avanzo l'anno seguente, quindi con l'avanzo rientriamo nel discorso del patto di stabilità; i soldi derivanti dall'avanzo non si possono utilizzare per il patto di stabilità. Mi rendo conto che sono cose un po' tecniche, un po' difficili da capire, ma sono entrate che dobbiamo cercare di non avere perchè se le abbiamo non le possiamo utilizzare proprio per un meccanismo del patto di stabilità che non è contestabile tanto dal punto di vista della necessità, il patto di stabilità è sicuramente necessario, i sacrifici sono sicuramente necessari, riteniamo però che il patto di stabilità potrebbe essere fatto meglio, e queste storture lo dimostrano. Il costo del personale - è già stato detto - aumenta in percentuale perchè è calata la spesa corrente più di quello che è stato il calo percentuale del costo del personale, ma la riduzione del costo del personale c'è ed è costante, in previsione nel 2011 sul 2010 è di 40.000 euro, le nostre previsioni di solito sono prudenti, per cui ritengo che alla fine la riduzione sarà più alta, ma probabilmente, visto che cala di due milioni di euro la spesa corrente, non torneremo alla percentuale dell'anno precedente, ma questo è solo un effetto ottico, non è un aumento del costo del personale. Sui progetti europei i 180.000 euro - anche questo l'ho detto nella mia relazione - che abbiamo avuto nel 2010 sono il 40% del progetto Creanet, un progetto che si sviluppa su tre anni, il primo 40% è stato erogato nel 2010, il secondo 40% verrà erogato nel 2012 e nello stesso 2012 o all'inizio del 2013 verrà erogato il saldo sulla base della rendicontazione. Ci siamo molto spesi sui progetti europei, anche queste sono entrate episodiche però, l'Europa finanzia progetti, non finanzia la gestione corrente, quindi pensare che possano essere costanti in tutti gli esercizi è francamente molto difficile. Sullo staff del Sindaco: i 305.000 euro non sono per lo staff del Sindaco, ed ora la dr.ssa De Chiara darà la composizione di questa spesa che, ovviamente, non è soltanto per lo staff del Sindaco che è composto solamente di due persone, ma si riferisce a tutto il personale di Segreteria e di tutte le funzioni istituzionali. Per quanto riguarda l'utilizzo delle entrate derivanti dalle sanzioni al codice della strada, io ho letto sui giornali quella che è stata la sua presa di posizione e come sempre prendo seriamente ciò che dicono i consiglieri, quindi sono andato a vedere le cose. Ho chiesto ovviamente i pareri ai Revisori, ho chiesto i pareri al Responsabile del Servizio Finanziario, sono pareri discordi rispetto alla tesi che sostiene lei. Io ho letto la delibera della Corte dei Conti della Toscana, faccio queste considerazioni, dopo sia i Revisori che il

Responsabile del Servizio di Ragioneria esprimeranno i loro pareri che, più che leggerli, li allegherei a questo punto al verbale della seduta per non allungare troppo i tempi. La funzione di controllo delle Corti dei Conti, così come da legge istitutiva del 2004, è una funzione che deve sanzionare i comportamenti di dolo e colpa grave, mentre per il resto è una funzione di tipo collaborativo. Quindi, posto che qui non siamo sicuramente nel dolo o nella colpa grave, la funzione di tipo collaborativo si concreta in linee di indirizzo. Ora, in queste linee di indirizzo che sono state pubblicate dalla Corte dei Conti della Toscana, c'è una parte generica che richiama la normativa generica da cui si può anche evincere quel tipo di interpretazione che dà lei, poi c'è una parte invece più puntuale dove sono elencati una serie di punti per i quali la Corte dei Conti si pronuncia esprimendo il proprio parere per come questi punti devono venire contabilizzati. Ricordo che alcuni di questi punti, tra l'altro, sono di parte corrente, perchè certamente sono di parte corrente le spese per la previdenza integrativa dei vigili; certamente non sono di parte investimenti le spese per il rimborso dei mutui. Poi, c'è anche un altro caso che adesso non mi viene in mente che certamente non è di parte corrente. Quindi parliamo di interpretazioni. Io non vorrei trascinare il Consiglio comunale su interpretazioni di tipo personale, io posso avere un'idea e lei un'altra, posto comunque che parliamo di cose che certamente non inficiano la validità del bilancio, nel senso che quello che può dire la Corte dei Conti, lo dice la stessa delibera che lei cita, quando dice che la delibera è di Giunta, che comunque è soggetta a variazioni in corso d'anno e che alla fine il controllo che conta è quello a consuntivo. Quindi, una volta effettuate tutte le variazioni in corso d'anno, vuol dire che se la delibera non va bene, si cambia, fatti salvi tutti gli effetti fino a quel momento. Alla Corte dei Conti, se vuole, lei può mandare tranquillamente la documentazione, la e-mail della Corte dei Conti è pubblicata sul sito della Corte dei Conti, ma la manderemo anche noi nel senso che a marzo, come tutti gli anni, noi mandiamo alla corte dei Conti quelle che loro chiamano le "linee guida" dove ci chiedono di riclassificare il bilancio e, appunto, ci chiedono le sanzioni amministrative e pecuniarie per violazioni al codice della strada. L'entrata presenta il seguente andamento: la parte vincolata entrata al 50% risulta destinata come segue: tipologia di spesa, ed elenca la spesa corrente e la spesa per investimenti. Così come abbiamo fatto l'anno scorso dove non abbiamo avuto rilievi, la manderemo anche quest'anno. Se quest'anno, sulla base di quello che dice la Corte dei Conti della Toscana, ci diranno: no, adesso la contabilizzate diversamente, la contabilizzeremo diversamente. Questo è l'effetto. E' vero che in Italia legiferano tutti, ma il Consiglio comunale non credo sia titolato a dare interpretazioni autentiche delle norme, io non vorrei trascinare il Consiglio comunale su questo tipo di cose. Poi, non è una questione politica, non è una questione dottrinale, se ci diranno che l'interpretazione è cambiata, ci adegueremo. Attualmente io ho dei pareri che sono diversi e sono pareri in qualche modo di chi ha la responsabilità di firmare il bilancio, quindi il Responsabile del Servizio Finanziario, i Revisori, e mi sembra giusto che ciascuno abbia le proprie responsabilità. Io ritengo che questo non sia un problema politico, non è una battaglia in nessun senso, ma le responsabilità vanno rispettate e se ci diranno il contrario, cambieremo. Direi di avere dato risposta almeno ai quesiti che mi sono annotato. Se vi sono altre cose, sono a disposizione.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Voglio ribadire alcuni concetti che sono stati espressi dai consiglieri di maggioranza. Parto dal capogruppo che dice: auspico che non vi siano incendi; lo auspichiamo tutti, ma questo certo non va ad intaccare quelle che saranno le quote latte. Voglio ricordare che quando abbiamo avuto un nostro Sottosegretario agli Interni, dopo il governo di centro sinistra, i primi otto mesi sono stati impiegati a mettere dei timbri e a consegnare dei mezzi ai vigili del fuoco, mezzi che erano fermi da anni e non erano mai stati consegnati. Probabilmente mettersi in bocca certe parole è molto bello, però bisognerebbe anche andare ad analizzare il perchè di certe scelte di governo. Sulle manifestazioni dei Sindaci è vero, c'erano dei Sindaci di centro destra, questo nessuno lo può negare. Occorre però dire un'altra cosa, come diceva il Sindaco ci sono Comuni virtuosi che vengono penalizzati, ma esiste anche l'ANCI, che è l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che dovrebbe richiamare all'attenzione quei Sindaci di amministrazioni non di centro destra che non sono così virtuosi e sono un costo per gli stessi colleghi che sono invece virtuosi. Quindi sarebbe opportuno che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani facesse anche questo, oltre che lodare gli emendamenti che ha proposto ultimamente sul federalismo. Riguardo alla crisi: la crisi purtroppo è un costo per le amministrazioni, perchè quando le aziende non hanno introiti non pagano tasse, quando chiudono è un costo e questo costo va ad aggravare il bilancio delle famiglie e si riflette sui costi sociali, per cui le famiglie giustamente vanno a bussare alle amministrazioni a chiedere un aiuto. Quindi, riepilogando, il Vice Sindaco nell'illustrare il bilancio è stato come sempre molto chiaro ed esaustivo, però i bilanci attuali rappresentano un sacrificio per tutti; penso che occorra anche tener conto che per molti anni molti Comuni hanno avuto la possibilità di avere disponibilità economiche elevate ma mal gestite, ed oggi sentire dire che la colpa è della finanziaria o del governo non è cosa giusta, probabilmente la colpa è anche di una gestione poco corretta del denaro negli anni precedenti. Concludo dicendo che il voto del gruppo Lega Nord sarà contrario a questo bilancio.”

Consigliere Giovanni Davoli :

“Nei mesi scorsi ho assistito alla presentazione del bilancio in più sedi, tra la popolazione, tra i nostri concittadini, ho intravisto da parte dei nostri concittadini una estrema attenzione alle difficoltà che notano e

sentono di avere. Abbiamo notato una decisa comprensione nei nostri confronti perchè stiamo presentando un bilancio estremamente sobrio e attento dove, giustamente, come abbiamo sottolineato in tanti, abbiamo focalizzati i punti più importanti; non abbiamo tagliato i servizi, che è la prima cosa che ci chiedevano i cittadini, non abbiamo aumentato la pressione fiscale in termini concreti, non abbiamo attivato nulla, abbiamo tenuto tutto invariato. Questo è estremamente onesto, soprattutto nella situazione contingente. L'altro aspetto importante è che non ci siamo lasciati prendere la mano dalla situazione drammatica, ma abbiamo focalizzato sulle linee più importanti, e le linee più importanti sono proprio quelle di mantenere invariati, inalterati, i servizi. Chiaramente non taglieremo nastri di inaugurazione di strade o infrastrutture, ma il nastro migliore che taglieremo tutti gli anni è quello di mantenere i servizi inalterati, soprattutto nella scuola, nell'assistenza, nei capisaldi della coesione sociale, perchè la coesione sociale passa da qua: mantenere i servizi essenziali. Perciò la mia dichiarazione di voto è decisamente positiva. “

Consigliere Fabio Filippini :

“Il nostro voto, ovviamente, è contrario e le motivazioni le abbiamo dette. Al di là di chi mi ha seguito, io ho parlato del bilancio del Comune di Scandiano, ho parlato solo di quello che siamo tenuti a parlare. Si può parlare di tutto, è ovvio, però l'argomento che ci apprestiamo a votare questa sera è il bilancio del Comune di Scandiano che ha degli impatti anche sull'Unione, di cui pure si può parlare, perchè il Comune di Scandiano trasferisce parecchie centinaia di migliaia di euro a questo Ente, quindi di fatto non si può fare finta che non esista. In parte alcuni passaggi del Sindaco sono condivisibili, molti, in realtà, come lui giustamente respinge al mittente quelle che sono state le nostre osservazioni, io faccio altrettanto con le sue, nel senso che in realtà sul nostro territorio si cerchi di mantenere i servizi alla persona può essere vero da certi punti di vista, però un passaggio importante che ho fatto io dimostra che in realtà nel lungo-medio periodo questa visione manca, nel senso che abbiamo i servizi sociali, ad esempio, che si occupano di quello a cui voi tenete tanto, ed anche noi teniamo tantissimo, abbiamo i servizi per gli adulti e per gli anziani che sono in capo al Comune di Scandiano, i servizi per i minori e i disabili sono in capo all'Unione Tresinaro Secchia. Non ci vuole un genio a capire che dopo tre anni che è nata l'Unione sicuramente non ci sono delle economie di scala o comunque lì il servizio è frazionato e non è ben gestito. Mentre in un primo passaggio questo tipo di discorso poteva essere giusto farlo perchè il Servizio Sociale Associato, che non comprende solo i quattro Comuni dell'Unione ma anche altri due Comuni, faceva questi servizi, quindi in dote era giusto portare questi all'Unione, è però evidente che nei servizi alla persona manca una programmazione di lungo e medio periodo, quindi è ovvio che sul territorio, vista la scarsità di risorse, visti i tagli che ci sono stati, ci vuole una politica di programmazione; ed io, nelle relazioni programmatiche sia del Comune, sia dell'Unione, questa non l'ho visto. E' importante dire queste cose, perchè voi giustamente dite: abbiamo mantenuto i servizi alla persona, i servizi educativi, però nei fatti manca la programmazione, per quest'anno sarà così, ma per gli altri anni, quando ci saranno ulteriori tagli come facciamo? Non si sa. La relazione previsionale e programmatica dovrebbe comunque in un qualche modo fornire delle risposte, o comunque prevedere delle ipotesi di lavoro in tal senso. E qua noi non le abbiamo viste. Quindi la nostra critica, oltre ad entrare in alcuni aspetti tecnici, perchè noi il bilancio lo leggiamo, ci consultiamo anche con dei tecnici, quindi cerchiamo di portare delle osservazioni che da un punto di vista sia politico che tecnico, solleviamo delle eccezioni, questo è il nostro ruolo, non ce lo potete negare, cioè, non è questione di metterci o non metterci la maglietta, noi siamo all'opposizione e cerchiamo sostanzialmente di trovare quegli aspetti corretti che sono all'interno di un bilancio, ma anche quegli aspetti che sono a nostro avviso negativi, anche perchè probabilmente su alcuni temi abbiamo una visione diversa di fare politica e di amministrare. Quindi è ovvio che noi solleviamo queste eccezioni, poi qua non penso che stessimo parlando di lana caprina, soprattutto sul discorso delle violazioni al codice della strada, nel senso che prevedere la segnaletica orizzontale all'interno della spesa in conto capitale, perdonatemi, ma è cosa che non ve la fa passare nessuno, perchè la segnaletica orizzontale si consuma tutti gli anni e tutti gli anni è una spesa che va prevista, perchè sulle strade va rifatta la segnaletica orizzontale, è un po' come un mutuo, è uguale, si sa che tutti gli anni c'è una rata da pagare, questa è la stessa cosa, e voi, nella delibera di Giunta l'avete messa in un capitolo di spesa in conto capitale. Che vi piaccia o non vi piaccia non sto dicendo che quei soldi non potessero essere impiegati per quel fine, l'errore sta nel fatto che avete previsto quella spesa in un capitolo in conto capitale. Io non posso certamente dire che questa cosa sia corretta.”

Consigliere Renato Guidetti :

“Per tutto ciò che abbiamo detto, per le difficoltà che ha l'Amministrazione nel redigere questo bilancio che ci è sembrato un ottimo bilancio, il voto del nostro gruppo sarà favorevole. La programmazione sicuramente è difficile, perchè le regole cambiano molto spesso. Io non ho detto, Ferrari, che mi auguro che vi siano incendi, anzi, spero proprio che non ve ne siano, ma siccome si parlava di previsione, chi è al governo prevede già, visto che ha fatto un taglio sui canadair, che vi saranno pochi incendi, cioè vuol dire che se ne intendono. La mia era più una polemica sui soldi spesi per le quote latte e non tanto per i canadair. Come ho detto, il nostro gruppo esprime voto favorevole al bilancio di previsione. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io spero che il dato sul gabinetto del Sindaco sia frutto del consulente del consigliere Filippini e non dello stesso consigliere, perchè la relazione programmatica dice 305.000 euro forse giustamente; il Vice Sindaco ha precisato che qui non è che ci stanno delle spese personali del sottoscritto, dei collaboratori e delle collaboratrici che allietano la mia attività giornaliera e nemmeno mi devo rifare il bagno. Questi 305.000 euro in maniera un po' generosa il consigliere Filippini li ha tutti ascritti come spese del Gabinetto del Sindaco, ma ci stanno 122.000 euro di indennità di carica degli amministratori, 65.000 euro del personale degli organi istituzionali, 12.000 euro dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali (siete stati anche un po' cattivi, mi avete addossato anche le vostre spese), 20.000 euro di spese ai datori di lavoro dei consiglieri e degli assessori, 4.400 euro di spese di funzionamento del Consiglio comunale, 32.000 euro di gemellaggi, 2.200 per le attività partecipative, 1.000 euro per le Commissioni varie, 4.000 euro per l'IRAP dei dipendenti. Quindi quei 300.000 euro contengono una serie di voci che non sono attinenti alle spese di rappresentanza del Gabinetto o del Sindaco. L'altra cosa sull'Unione, visto che nel merito di tutti gli altri punti che sono stati posti è già intervenuto il Vice Sindaco Manelli con molta competenza e correttezza, mi preme dire questo: c'è già stato il Consiglio dell'Unione, ieri abbiamo fatto dei ragionamenti sulle prospettive dell'Unione, ci siamo presi degli impegni anche nella Relazione programmatica, quindi vi è l'idea di continuare a conferire dei servizi, delle competenze all'interno dell'Unione, di rafforzare questa realtà in modo che non diventi solo uno strumento amministrativo di rappresentanza o un modo per spostare delle voci di bilancio fuori dai Comuni, ma diventi un organo capace di elaborare, mettere in campo politiche sovracomunali, politiche di sistema di area vasta. Questa scelta noi l'abbiamo fatta, l'abbiamo presa, nella relazione programmatica scriviamo appunto che tutti i servizi sociali verranno trasferiti all'Unione, compresi gli adulti, compresi gli anziani, perchè questo serve a rendere più efficiente tutto il sistema. Lo dicevo nel Consiglio dell'Unione, non ha senso che oggi una famiglia scandinava, o di Casalgrande, o di Rubiera, o di Castellarano, che al proprio interno ha un problema legato magari ad un anziano, o ha un problema legato ad una disabilità, debba interloquire con due soggetti diversi, con due enti diversi, è necessario invece che le risposte siano messe insieme, siano comuni, siano rese più omogenee. Si intende quindi trasferire tutto nell'Unione, però mantenere il legame con il territorio attraverso l'organizzazione di poli sociali, di sportelli sociali in tutti i Comuni, dove un cittadino possa trovare la risposta organica ai suoi problemi. Noi stiamo andando in questa direzione. Nel 2011 prenderemo le decisioni definitive in modo che il servizio parta il 1° gennaio 2012. Sull'Unione, quindi, vogliamo investire e a me ha fatto molto piacere che anche le associazioni di categoria, dei commercianti, delle attività produttive e imprenditoriali, così come le organizzazioni sindacali, ci abbiano chiesto di continuare ad investire su questo fronte, a portare competenze, ma soprattutto ad occuparci in maniera omogenea, come distretto, dei problemi principali che hanno i nostri cittadini, che non sono diversi da Casalgrande a Scandiano, da Rubiera a Castellarano, ma spesso sono problemi analoghi ed hanno bisogno di risposte uguali da parte delle istituzioni locali.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè non vi sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il **Bilancio di previsione 2011, Pluriennale 2011-2013, Piano-programma 2011 dell'Istituzione dei servizi educativi e scolastici.** (Approvato a maggioranza.)

favorevoli 15;

contrari n. 4).

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevoli 15;

contrari n. 4).

Metto in votazione il punto n. 10: "**Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, Relazione previsionale e programmatica 2011-2013 - Esame ed approvazione**". (Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 15;

contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio (capogruppo Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro (rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà).

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza)

favorevoli n. 15;

contrari n. 04 (consiglieri Ferrari Fabio (capogruppo Lega Nord Padania; Fabio Filippini, Pagliani Giuseppe e Nironi Alessandro (rispettivamente capogruppo e componenti Popolo della Libertà).

astenuti n. 00;

Punto n. 11: "Piano degli insediamenti produttivi P.P. 26 a Chiozza:"Autorizzazione alla locazione in deroga all'art. 10, comma 1, della convenzione a rogito notaio Catalini, Rep. 106808 racc. 24119 del 13 febbraio 2006". (Deliberazione di C.C. n. 22)

Assessore Claudio Pedroni

“A seguito di una richiesta del signor Manfredi Alberto, in qualità di rappresentante legale della ditta "La sorgente", il quale chiede di poter locare gli stabili posti in Via Gandhi a Chiozza alla "Soc. C.M. Group", questo Consiglio deve dare l'assenso per andare in deroga ad un articolo 10 di una convenzione firmata con la CME che vietava la locazione e la vendita prima dei cinque anni dell'agibilità di questi locali. Gli stabili riguardano un lotto di terreno sito a Chiozza del P.P.26, assegnato tramite bando eseguito dal Comune di Scandiano nel 2004 alla Ditta "CME Srl". La Ditta "CME Srl" nel 2010, a seguito anche della crisi, ha avuto una scissione, per cui ha in pratica attribuito parte del proprio patrimonio immobiliare alla "Società La Sorgente", la "Società La Sorgente" è posseduta dai medesimi soci nelle stesse proporzioni della "Ditta CME Srl", la scissione è stata determinata ovviamente per ragioni economiche, in particolare per meglio ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare. Ovviamente "La Sorgente" è subentrata in ogni rapporto attivo e passivo relativo al complesso patrimoniale che gli è stato trasferito; successivamente la "Ditta CME Srl" è stata messa in liquidazione, ha venduto tutto alla "CME Group". A questo punto "La Sorgente" chiede di andare in deroga all'art. 10 in cui al punto diceva che i fabbricati non possono essere alienati o locati prima dei cinque anni dalla data di rilascio del certificato di conformità edilizia e di agibilità, termine che scadrebbe il 31.12.2012. Va anche precisato che la scissione e cessione di ramo di azienda non sono assoggettati a questi vincoli riportati nell'art. 10 della convenzione, per cui si vuole mantenere l'attività commerciale, compresi i posti di lavoro degli addetti, ciò è stato possibile attraverso la scissione parziale e successiva cessione di ramo d'azienda, a conferma anche del difficile momento che sta attraversando il settore di cui si occupa la CME, che sono materiali edili. Anche l'Amministrazione a tal proposito ha effettuato delle azioni di sostegno delle attività produttive di quel settore, per cui si propone a questo Consiglio comunale di autorizzare e di andare in deroga all'art. 10 della convenzione per poter far sì che "La Sorgente" possa dare in locazione alla "Ditta CME Group" i locali. Va precisato che il canone di locazione non potrà essere superiore a quello fissato dall'art. 11 della convenzione citata al punto precedente. “

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 11. (Approvato all'unanimità).

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata all'unanimità).

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuti n. 00;”

Punto n. 12: "Approvazione definitiva della variante al PRG ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 24 Marzo 2000, n. 20 e s.m.i. relativa al progetto di ristrutturazione ed ampliamento dello stabilimento industriale ubicato nel Comune di Scandiano in Via dell'Industria - loc. Pratissolo e proposto dalla Ditta Immobiliare Uno". (Deliberazione di C.C. n. 23)

Assessore Claudio Pedroni :

“Ciò che andiamo a proporre di approvare a questo Consiglio comunale è una variante normativa dell'art. 14 delle norme di attuazione tecniche del PRG vigente. Si tratta dell'inserimento di un insediamento produttivo su un fabbricato già esistente occupato da una ex ceramica, ex Ranoi, posto in località Bosco-Pratissolo. Il nostro PRG individua questa zona come D7, per queste zone le nostre norme dicono che occorre intervenire con un piano particolareggiato. Si è sfruttata una normativa regionale, messa in atto dalla Regione in questi ultimi anni, in cui si dice che per modesti interventi di ristrutturazione, ampliamento o piccole modifiche si possono accelerare i termini andando in Conferenza dei Servizi. E' stato adottato questo sistema per accelerare i tempi ed anche per aiutare l'insediamento di queste realtà produttive che vogliono insediarsi nel nostro territorio scandianese, per cui in agosto-settembre ed ottobre dell'anno scorso sono state fatte tre Conferenze dei Servizi in Provincia che si è fatta coordinatrice degli enti interessati, in particolare ASL, ARPA e Vigili del Fuoco; è stato approvato il progetto, per cui noi questa sera non approveremo un progetto ma approveremo l'inserimento di un ulteriore punto in una variante normativa. Il progetto riguarda la ristrutturazione del fabbricato della ex Ranoi - ripeto - già approvato in Conferenza dei Servizi, che prevede lo sdoppiamento dei blocchi esistenti per la creazione di circa 1.000 mq di uffici, ulteriori spazi per nuove attività e la copertura di 800 mq. tra i vari blocchi esistenti che avverrà con pannelli fotovoltaici, per cui è

anche un intervento riqualificante con l'uso di fonti di energie rinnovabili. Ciò che si propone a questo Consiglio è di inserire all'art. 14.7 e al punto 11, la seguente dicitura: "Per la zona D7 posta a Bosco in Via dell'Industria, già sede della Ditta Ranoi SrL, possono essere proposti per intervento diretto trasformazioni dello stato di fatto, anche finalizzate all'insediamento di altre aziende (che è il nostro caso) che comportino ristrutturazione edilizia, modesti ampliamenti, parziali cambi di destinazioni d'uso dei fabbricati esistenti", restando comunque esclusa la ristrutturazione urbanistica assoggettata alle disposizioni di quei precedenti 4-5 commi che prevedono, appunto, un piano particolareggiato.

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Preannuncio che non parteciperò al voto in quanto coinvolto nella Società e consulente del gruppo che realizzerà l'intervento. "

Consigliere Renato Guidetti:

"Questa sera approviamo in Consiglio solo la variante normativa alle norme tecniche di attuazione del PRG, come ha appena illustrato l'Assessore Pedroni, in quanto il progetto ha seguito un altro iter. Come prevede la legge, è stato discusso nei mesi scorsi in Conferenza dei Servizi in Provincia. Si tratta di una azienda, la Sire, ex Reggio Estintori, con produzione innovativa ed orientata alla tutela dell'ambiente, che consentirà di recuperare le polveri degli estintori e portarli alla riutilizzazione senza doverli smaltire. L'azienda si insedierà nella zona industriale di Pratissolo, area produttiva esistente, riutilizzando e riqualificando uno stabile dismesso. Credo che questo provvedimento sia un esempio di come la pubblica amministrazione, Comune di Scandiano e Provincia, possano seguire procedure efficienti e rapide per dare risposta a imprese innovative che intendono investire nel nostro territorio. Penso che questa sia la miglior risposta anche agli interventi che sono stati fatti prima di sollecitazione alle aziende. Il nostro voto, dunque, sarà favorevole. "

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Poichè nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto n. 12 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuti n. 00;"

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuti n. 00;"

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

